ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T ste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

...te con la Posta.

Anno 37 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e am... Redazione: Via Silvio Pellico N. — Trieste, Martedì 1 Novembre 1921 — **Telefoni:** Direzione politica: N. 630 — Redazione: N. 237. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 201. — Nuova Serie N. 604

La minaccia di conflagrazione danubiana

Sintomi di resipiscenza a Praga e a Belgrado

Le basi del compromesso fra la Grande e la Piccola Intesa

ZURIGO, 31, sera

Il compromesso fra i Governi della Grande e della Piccola Intesa non è ancora concluso, ma le sue grandi linee sono già fissate, per cui il pericolo d'una complicazione armata sembra lentamente dileguarsi.

Come si svolgono i negoziati

La base principale dell'accordo è questa: la Grande Intesa accoglie integralmente le richieste della Piccola Intesa, di esigere la detronizzazione degli Absburgo in Ungheria; le questioni del disarmo dell'esercito, dell'accordo di Venezia, delle spese di mobilitazione, verranno rinviate ad una discussione ulteriore.

Un comunicato ufficiale dell'*Agenzia czeco-slovacca* dice che venerdì e domenica sera i ministri d'Inghilterra, Francia ed Italia conferirono lungamente col Ministro presidente. Essi gli esposero nei dettagli il punto di vista dei loro Governi, al che il Ministro presidente replicò precisando la condotta dello Stato czeco-slovacco, come pure gli accordi presi con i Governi della Piccola Intesa. Sabato e domenica fra Praga e Parigi e fra Praga, Belgrado e Bucarest, venne trattato ininterrottamente. Lo scopo dei negoziati è di evitare ancora all'ultimo momento un conflitto armato, che al momento attuale non può dirsi ancora completamente scongiurato. Dalle conversazioni di ieri, risulta che il punto di vista della Grande Intesa si sia considerevolmente avvicinato a quello della Piccola Intesa. Le trattative continuano.

Anche il tono della stampa di Praga appare più moderato. Il *Cas* si limita a chiedere che la questione degli Absburgo sia risolta in un modo definitivo e l'applicazione dei Trattati di pace avvenga senza indugio rispetto all'Ungheria. Se la Grande Intesa in questo momento si mostrasse debole, essa comprometterebbe la sua autorità. Secondo il *Pravo Lidu*, è impossibile transigere sulle rivendicazioni categoriche concernenti il disarmo dell'Ungheria sotto il controllo della Piccola Intesa e la detronizzazione di tutta la dinastia absburgica. E' dovere dell'Intesa di difendere i Trattati di pace.

Gli armamenti czeco-slovacchi

Il *Narodni Politika* desidera una azione energica, per assicurare il prestigio della Intesa in Europa, per garantire e far rispettare l'interesse dei piccoli alleati. Anche gli altri giornali domandano categoricamente l'esecuzione dei Trattati di pace da parte dell'Ungheria. Il deputato socialista Bechyne scrive sul *Pravo Lidu*: «Nessuno dei Governi precedenti ha avuto dietro di sè tutta la nazione compatta come la ha il Gabinetto di Benes nel momento attuale. Tutti vogliono quello che è lo scopo della nostra politica e della mobilitazione: l'applicazione dei Trattati di pace nell'Ungheria.»

Il ministro della Difesa nazionale Udrzal, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che la mobilitazione prosegue in condizioni eccellenti. Incidenti provocati da elementi irresponsabili sono avvenuti solo in quattro località.

Il Governo ha emanato numerose ordinanze relative alla mobilitazione. Esse riguardano, fra l'altro, il mantenimento delle condizioni di lavoro durante la mobilitazione, la persecuzione della propaganda monarchica e delle disposizioni contro gli strozzini.

Il Consiglio dei Ministri ha poi votato un progetto di legge, in forza del quale tutti i beni dei carlisti che parteciparono al colpo di Stato sono dichiarati sequestrati. Nella Slovacchia e nella Russia dei Carpazi, sono state proclamate le leggi eccezionali. Le stazioni telegrafiche e radiotelegrafiche private, sono proibite. Le spese di mobilitazione generale saranno provvisoriamente coperte cno la riduzione delle spese normali. Presso ciascun Ministero è stato nominato un «funzionario dell'economia», senza la firma del quale nessun pagamento può essere effettuato. Questo funzionario è autorizzato a sopprimere alcune spese contemplate nei bilanci. Inoltre, la popolazione è invitata a versare anticipatamente la quota patrimoniale, col beneficio di condono del 10 per cento. In nessun caso dovranno essere emesse delle banconote.

Energico passo italiano a Belgrado

BELGRADO, 31, sera

(g.) Oggi l'incaricato d'affari italiano cav. Summonte ha fatto un nuovo energico passo presso il Governo jugoslavo. Il vicepresidente del Consiglio, Tritkovic, convocò subito il Consiglio dei ministri. Dopo la seduta furono inviati telegrammi a Praga e a Bucarest. Il ministro conte Manzoni arriverà a Belgrado questa sera.

Pare che la Jugoslavia si sia oramai acquistata una posizione di assoluta prevalenza in seno alla Piccol aIntesa. Gli altri due za in seno alla Piccola Intesa. Gli altri due no animati da propositi più concilianti, sono costretti a seguire le direttive del Governo di Belgrado, per impedire lo sfasciamento dell'alleanza. Però, il pericolo di una conflagrazione può considerarsi diminuito, in quanto che il conflitto non verte più tra la Piccola Intesa e l'Ungheria, bensì nei rapporti tra la Jugoslavia e la Grande Intesa. L'Ungheria sostiene decisamente il suo punto di vista, di avere adempiuto per intero i suoi obblighi e, fin tanto che l'Intesa, e in ispecie l'Italia, condivide questo opinione, si può ritenere che l'Ungheria non debba temere nuove complicazioni.

Risentimento svizzero per la protesta dell'Intesa

ZURIGO, 31, sera

Il *Bund* di oggi pubblica una nota sulla questione della responsabilità della Svizzera, relativa alla fuga di re Carlo. La nota del giornale ha una grande importanza, poichè, come è noto, il *Bund* è giornale ufficioso.

L'informazione diramata da Parigi — scrive il *Bund* — secondo la quale l'Intesa presenterebbe una protesta al Consiglio federale svizzero a proposito della brusca partenza dell'ex re Carlo, è fondata su apprezzamenti completamente sbagliati. Dal momento in cui il soggiorno provvisorio veniva accordato, la situazione di Carlo nella Svizzera non era punto quella di un internato o di un prigioniero, ma di una persona che godeva i benefici del diritto di asilo, e come tale si doveva sorvegliare e trattare. Non esiste alcun titolo o anche diritto che possa permettere di sollevare proteste. Allo scopo di rendere un servizio all'Ungheria e per difendere la causa della pace dell'Europa, il Consiglio federale ha dato una seconda volta asilo agli Absburgo, e ciò facendo non ha accettato alcun incarico di sorveglianza.

La partenza di Carlo per Galatz

ZURIGO, 31, sera

L'ex re Carlo e la regina Zita saranno imbarcati domani martedì a Duna Foeldvar, a sud di Budapest, su di un monitore inglese, che partirà sabato per Galatz. Dal convento di Tihany fino al porto d'imbarco, i reali compiranno, a quanto sembra, il viaggio in un'automobile, fortemente scortata da forze militari dell'Intesa e del Governo ungherese.

Finora re Carlo non si è ancora deciso ad addivenire all'abdicazione, ed è quindi probabile che egli parta senza compiere il gesto. Sarà dunque l'assemblea nazionale ungherese cui spetterà il compito di dichiarare re Carlo e gli Absburgo decaduti da ogni diritto alla Corona di Santo Stefano. Il Governo, che teme complicazioni, farà questa notte un ultimo tentativo, inviando a re Carlo una deputazione di personalità della Camera dei magnati, per persuadere il re all'abdicazione. L'assemblea nazionale ungherese sarà naturalmente convocata, soltanto quando il re avrà lasciato il paese.

In seguito all'arresto del conte Andrassy, il conte Apponyi ha assunto la direzione del partito legittimista. La direzione del partito cristiano sociale è stata assunta dall'ex ministro Huszar. Si dichiara che Huszar ha sollecitato presso il nunzio pontificio a Budapest, mons. Schioppa, l'intervento del Vaticano in favore del re Carlo. Il principe Luigi Windischgraetz, arrestato ad Eger, è stato trasportato a Presburgo e colà internato.

Mosca propone una conferenza per la pace e il rimborso dei debiti

LONDRA, 31 sera

Il Governo dei Soviet ha inviato una nota al Governo britannico la quale dopo aver ricordato che la conferenza di Bruxelles ha poste come condizione all'apertura dei crediti per gli affamati, il riconoscimento per parte dei Soviet dei vecchi debiti della Russia continua:

«Di fronte alle masse affamate ed alla ferma decisione di arrivare ad un pieno accordo con le altre potenze, il Governo ha deciso di consentire in questa questione a varie importanti concessioni. Esso terrà conto del desiderio dei possessori di titoli al portatore dei prestiti russi, specialmente di quelli di Francia per i quali il riconoscimento dei debiti presenta un essenziale interesse. Il Governo russo si dichiara pronto a riconoscere i suoi obblighi anche verso gli altri Stati ed i loro cittadini, circa i prestiti di Stato conclusi dal Governo zarista prima del 1914, con l'estrema riserva che siano fatte condizioni speciali che rendano possibile al Governo russo di soddisfare ai suoi impegni.

E' sottinteso che la condizione assoluta per questo riconoscimento è che le grandi potenze prendano impegno di mettere fine senza alcuna riserva a qualsiasi atto minacciante la sicurezza della Repubblica dei Soviet e della Repubblica dell'estremo oriente, come pure dei loro diritti sovrani e della inviolabilità dei loro confini, così pure di rispettare scrupolosamente il principio delle loro sovranità e della loro integrità territoriale. In altri termini, la Repubblica dei Soviet non può impegnarsi nella questione, se le grandi potenze non concludono con essa una pace definitiva e il suo Governo non sia riconosciuto dalle potenze. A questo scopo, si propone la convocazione d'urgenza di una conferenza internazionale per trattare la questione di cui sopra, per esaminare le richieste delle potenze verso la Russia e quelle del Governo russo verso le potenze e per elaborare un trattato di pace definitivo. Solo una conferenza di questo genere potrà condurre alla pacificazione generale. Il Governo russo esprime la speranza che questa proposta sarà seguita dalla ripresa delle relazioni economiche e politiche tra la Russia e gli altri Stati».

Scettica accoglienza in Francia

PARIGI 31, sera.

Commentando l'offerta della Russia, l'*Intransigeant*, ministeriale, di questa sera, scrive: «L'offerta di Cicerin all'Inghilterra, di regolare, cioè, di promettere di rimborsare i debiti contratti dalla Russia prima del 1914, è fatta per sedurre. Ma non bisogna guardare troppo da vicino. Essa non contiene nemmeno una parola sul rimborso delle requisizioni fatte dai Soviet nel 1917. Non una parola nemmeno sui rimborsi degli antichi prestiti fatti alla Russia che hanno permesso di mantenere l'integrità del territorio russo contro l'invasione tedesca, integrità di cui i Soviet hanno approfittato; non una parola circa il modo di pagamento. E' con i fondi delle requisizioni che si rimborsano i portatori di titoli russi? L'offerta di pace basata sul riconoscimento dei debiti non può essere accolta senza scetticismo.

Per incoraggiare il movimento a favore della Conferenza, noi dovremmo vedere Mosca mantenere alcuni impegni a Varsavia, a Bucarest e a Londra. Occorrono alla Francia ben altre garanzie. Gli Stati Uniti hanno dichiarato di volere attendere il cambiamento fondamentale del metodo bolscevico. Noi attenderemo questo stesso cambiamento: rispetto alla vita dei cittadini, rispetto dei beni che rappresentano il frutto del lavoro e rispetto di questo lavoro. La nota di Cicerin avrà questo solo risultato: a Washington l'unanimità sulle condizioni del riconoscimento del Governo di Mosca.

Il *Temps* scrive: «Nella nota inviata a Londra dal Governo dei Soviet, questi subordina il pagamento dei debiti ad una condizione pregiudiziale: esso intende che le grandi potenze lo riconoscano e concludano con lui un accordo definitivo. Per giungere a questo accordo, propone di convocare di urgenza una conferenza internazionale. Se il Governo dei Soviet cerca di far parlare di sè per trovare nuovi pretesti di propaganda, mentre la conferenza di Washington sta per aprirsi, si comprende perfettamente le condizioni che esso pone e la procedura che suggerisce. Prima di provocare l'impegno dei Soviet di pagare i debiti, sarebbe bene che il Governo russo presenti un programma realizzabile, per fornire i mezzi necessari al pagamento dei debiti.

Favorevole impressione a Londra

LONDRA, 31, sera

La nota del Governo dei Soviet alle potenze europee ha prodotto in linea generale buona impressione a Londra. Lo spirito pubblico inglese da parecchio tempo, pure essendo lontanissimo dal nutrire simpatie per qualsiasi Governo sovietistico, non è fieramente ostile adesso come era un anno fa. La conclusione della convenzione commerciale ha avuto una grande influenza nel mutamento di posizione degli animi degli inglesi verso la Russia ed è persuasione generale che non si possa continuare ad escludere la Russia, con le decine di milioni di abitanti che essa conta, dal consorzio delle nazioni europee. Questa persuasione ha fatto strada, poichè si sono fatte da parte degli interessati delle pressioni sul Governo, perchè insista nelle sue trattative con la Russia, per tutelare i crediti inglesi verso il cessato Governo russo.

Il raid aereo Torino-Mosca interrotto per una terribile disgrazia

UDINE, 31, sera

Giorni fa nelle praterie di Valle Noncello, nei pressi di Pordenone, atterrava un areoplano tipo «Sva». Ne discendeva uno sconosciuto, il quale, chiamato a sè un contadino, gli dava 30 lire perchè stesse a vigilare l'apparecchio, dicendo che sarebbe tornato poco dopo a riprenderlo. Lo sconosciuto prendeva la via di Pordenone e durante tutta la giornata non si fece più vedere. Sabato, alle ore 18, ritornava e fu arrestato dai carabinieri che, avvertiti dai contadini del luogo, si erano recati a piantonare l'aeroplano.

Si venne a sapere che questo era un nuovo modello della fabbrica Fiat, capace di percorrere 200 chilometri all'ora e che faceva parte di un gruppo di due apparecchi dello stesso tipo, i quali avrebbero dovuto compiere un raid aereo Torino-Mosca sotto l'alto patronato della Società Aerea e con l'appoggio di tutti i Governi sui quali gli apparecchi avrebbero dovuto passare. Il giorno 24 ottobre i due apparecchi partivano da Torino, uno atterrava come dicemmo a Valle Noncello, l'altro a Campoformio nei pressi di Udine.

In seguito alle pressioni fatte dal comitato che seguiva in automobile i due aeroplani, l'aviatore che era caduto nei pressi di Valle Noncello, venne rilasciato e stamane i due apparecchi iniziavano alle 9 il raid aereo Udine-Mosca. Il primo si innalzava da Campoformio, alle ore 9.05, pilotato dagli aviatori Massa Enrico da Napoli e Benvenuti Paolo da Firenze: presa quota altissima si disperdeva in breve in direzione di Cividale. Alle ore 9.30 anche il secondo apparecchio, pilotato dagli aviatori Stratta Luigi, di anni 21, e Garroni Giovanni, di anni 26, entrambi da Torino, partiva dal campo di aviazione, seguendo le tracce del primo.

Nel pomeriggio verso le 14 giunse a Udine, dove si era intanto raccolto il comitato del raid aereo, la notizia di una grave sciagura avvenuta a Tolmino. Mancano ancora particolari. Da quanto abbiamo potuto sapere, risulta che per un guasto al motore il primo apparecchio, giunto sopra la conca di Tolmino, atterrava in un campo di patate. Dato il terreno soffice, i due aviatori rimasero incolumi, mentre l'apparecchio si sfasciava. Per cause ignote, anche il secondo velivolo, giunto sopra il punto ove era caduto il primo, precipitava a sua volta e andava a sbattere contro una capanna; di rimbalzo cadeva quindi nel fiume Isonzo. I due aviatori Stratta e Garroni nella caduta avvenuta da grande altezza, rimanevano cadaveri entrambi sul colpo.

Sparsasi la notizia, da tutti i paesi dei dintorni accorreva gente e sopraggiungevano pure i carabinieri, i quali procedevano all'arresto dei due aviatori rimasti incolumi, perchè nel loro apparecchio venivano trovate una mitragliatrice e varie armi. I due aviatori, interrogati, dissero che si erano così armati poichè sapevano di dover attraversare l'Ungheria e temevano di dover atterrare in qualche punto; dato le sommosse che in quel paese esistono, avevano creduto opportuno di armarsi così. L'autorità militare ha, però, mantenuto il loro arresto.

I due aviatori precipitati e morti, lo Stratta e il Garroni, sono due conosciuti valorosi aviatori, entrambi decorati di medaglia di argento e medaglia di bronzo. Il Garroni è anche proposto per decorazione di medaglia d'oro ed ha partecipato all'impresa dannunziana di Fiume.

Il danno arrecato alla Società cooperativa nazionale aeronautica con sede in Roma è di circa 800 mila lire. I quattro aviatori erano forniti di accomandatizie recanti lo stemma dei Soviet.

La Russia vista da Nansen
Il disfacimento dell'idea bolscevica

MILANO, 31, sera

Friethof Nansen, il celebre esploratore polare norvegese, ospite della Famiglia italiana per la Lega delle Nazioni, nel pomeriggio di ieri ha intrattenuto al Lirico un attento uditorio, per rivolgere il suo appello di solidarietà umana in soccorso della Russia dilaniata dalla fame e dalle malattie. Il Nansen ripetè le impressioni sue dolorose sulle sofferenze del popolo russo. Egli accettò con entusiasmo la sua nomina ad alto commissario del comitato della Croce Rossa e fu subito a Mosca per intraprendere trattative col Governo bolscevico. L'organizzazione può già vantare di essere venuta validamente in aiuto del popolo moscovita, ottenendo soccorsi in denaro e medicinali da molti Stati, fra i quali l'America, che provvederà anche a nutrire un milione di bambini. L'Italia ha già mostrato di sentire l'appello doloroso, rispondendo con la sua nobile e nota generosità, ma occorre fare molto e, soprattutto, non si deve perdere neppure un'ora, poichè la spaventevole calamità minaccia di minuto in minuto la vita di 30 milioni di uomini. Il Nansen terminò invocando la solidarietà umana da parte di tutti i popoli, qualunque idea sociale essi professino.

L'on. Rondani, riferì su quanto era già stato fatto e si stava per fare, annunziando due altri carichi importanti diretti ad Odessa. Un rappresentante dei mutilati promise anch'egli di interessare il Comitato centrale, perchè non manchino gli aiuti dei mutilati di guerra ad un'opera che è al di sopra delle convinzioni politiche. Il dott. Nansen, al termine della conferenza disse qualche sua impressione sul Governo di Mosca. Egli tenne a riaffermare che la sua missione è spoglia di ogni carattere politico. Disse che la Russia bolscevica può ritenersi ora amministrata ancora con i criteri di prima, specie per quanto riguarda la produzione. Il Governo ha accettato le teorie prima condannate. L'oratore non seppe nascondere le sue impressioni sul disfacimento politico dell'idea bolscevica e la convinzione che quel Governo volgesse alla fine. Affermò necessario che i Governi mondiali ristabiliscano i rapporti economici con la Russia, dai quali ritrarranno notevoli vantaggi e senza i quali i popoli occidentali non potranno mai ricevere la loro sistemazione.

I vantaggi consentiti alla Francia dall'accordo con i kemalisti

PARIGI, 31, sera

L'accordo franco-turco, firmato in questi giorni da Franklin Bouillon, non risolve i problemi, che dovranno essere definiti da tutti gli alleati. Esso si limita a contemplare quelli più prossimamente franco-turchi. Le nuove frontiere franco-turche sono forse meno favorevoli alla Francia di quello che non lo fossero quelle assegnate dal Trattato di Sèvres e che le lasciavano il territorio siriaco di Aintab, Biredyiek, Curfa e Marbin. Ma la Francia si è preoccupata meno di avere ampi territori che di vedere aumentata la propria influenza. A questo scopo, per esempio, l'articolo 10 prevede il passaggio ad un gruppo francese della concessione della ferrovia di Bagdad fra Bozzanti e Nisibin.

Insomma, i negoziati hanno voluto stabilito un confine che non sia una barriera, ma piuttosto un limite amministrativo. L'accordo lascia insoluta una questione che interessa specialmente gli armeni ed i cilici — le minoranze; ma tale questione è di competenza degli alleati che devono risolverla direttamente con la Turchia. Comunque, l'accordo assicura la protezione delle minoranze, secondo le regole analoghe a quelle stabilite negli altri trattati.

L'on. Credaro, Commissario Generale Civile della Venezia Tridentina, è partito per Praga.

I metallurgici milanesi tornano al lavoro
Tentativi ostruzionistici dei comunisti

MILANO, 31, sera

La ripresa del lavoro negli stabilimenti metallurgici si è effettuata stamane senza incidenti, eccezione fatta per gli stabilimenti Miani e Silvestri, ove i comunisti hanno concentrato tutte le loro forze per impugnare il concordato firmato dalla F. I. O. M.. Il concordato redatto ieri notte dopo lunghe trattative con l'intervento del prefetto, di molti industriali e dei rappresentanti degli operai è il seguente:

«Fra le rappresentanze del Consorzio lombarmo fra industriali meccanici e metallurgici ed i rappresentanti delle organizzazioni operaie, si conviene quanto segue: la rappresentanza degli industriali dichiara di concedere la proroga al 31 dicembre 1921 del vigente patto di lavoro del settembre 1919 e successivi, nonchè dell'odierno stato di fatto costituito dall'accordo intervenuto fra le parti. La rappresentanza delle organizzazioni vi aderisce».

I membri del Comitato di agitazione si erano impegnati a provvedere alle misure atte ad avvertire gli operai che l'ordine di sciopero dato per questa mattina, dovesse considerarsi come non dato, ma i comunisti hanno tentato dapprima con le esortazioni ad indurre gli operai ad abbandonare ugualmente il lavoro. Non avendo ottenuto il loro scopo, essi sono ricorsi alle pressioni ed, un po' con le buone, un po' con le busse, hanno costretto la massa della Miani e Silvestri ad abbandonare il lavoro. Negli altri stabilimenti, come abbiamo detto, il lavoro è proceduto normalmente.

In seguito all'accordo raggiunto dagli industriali metallurgici della Lombardia, si apprende che il Governo proporrebbe una identica soluzione per tutte le vertenze in corso. La segreteria confederale conferma la notizia e l'on. Bianchi ha aggiunto che questa sera sarebbe partito per Roma per avere comunicazioni precise in merito da parte del Governo.

Spaventoso incendio presso Belluno

BELLUNO 31, sera.

Uno spaventoso incendio che si estende per decine di chilometri quadrati, infuria a circa 15 chilometri di qui, distruggendo i meravigliosi boschi della valle del Cordevole, specialmente sul monte Talvena. Si sono avute in città pioggie di cenere e delle raffiche di aria calda. Vennero mandate sul posto delle truppe. Il generale Dal Fabbro è sul luogo, insieme alle autorità cittadine. I danni si posson già computare a qualche milione. Alcune abitazioni sono minacciate. Mancano notizie di due boscaiuoli che si trovavano nella zona che rimase preda delle fiamme. Si odono spesso i crepitii dei proiettili sfuggiti al rastrellamento dopo la guerra.

La Commissione interministeriale per la disoccupazione si è riunita al Ministero degli Interni. Erano presenti gli on. Bonomi, Beneduce, Belotti e De Nava. La Commissione, dopo breve discussone, ha approvato il regolamento per i nuovi fondi per le case economiche e popolari, stabilendo delle preferenze alle provincie che finora hanno meno ottenuto.

I provvedimenti per i disoccupati

ROMA, 31, matt.

Ieri mattina ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, la riunione del Comitato interministeriale per la disoccupazione. Sono intervenuti all'adunanza anche i ministri Belotti, De Nava e Beneduce. Sono stati approvati alcuni provvedimenti proposti dall'on. Belotti sull'erogazione dei fondi per la disoccupazione.

Re Alessandro di passaggio per Milano

MILANO 31, sera.

Il nuovo re di Serbia Alessandro, è passato ieri dalla nostra città, proveniente da Parigi e diretto a Belgrado, dove si reca a prendere possesso del trono dei Karagiorgevic. Il treno trasportante il nuovo sovrano serbo sostò un quarto d'ora alla nostra stazione, in modo da permettere che il console e la rappresentanza della colonia potessero porgergli i loro omaggi.

Imputato di mancato omicidio in persona del fascista Raimondo Sala, il dott. Domenico Balza, consigliere provinciale ed assessore comunista, è stato assolto dai giurati di Alessandria. L'11 giugno alcuni fascisti si recavano nella sua abitazione, invitandolo a dimettersi da amministratore di un Comune socialista; in seguito all'uccisione di un fascista avvenuta per opera di comunisti. Il Balza sparò una fucilata contro il Sala, ferendolo gravemente. Il sala, che non è ancora completamente guarito, ha desistito dal costituirsi parte civile, augurando con un atto di vera generosità che il suo feritore fosse pienamente assolto.

Imponenti manifestazioni di fede alla salma del Milite Ignoto
L'omaggio del generale Cadorna - La partecipazione dei socialisti - Commovente tributo di devozione di ferrovieri

AREZZO, 31 sera

Il sacro viaggio del Milite Ignoto verso l'Altare della Patria ha proceduto fra il massimo omaggio delle popolazioni ed una splendida visione di quadri sempre mutevoli, nei quali si ripeteva il diverso temperamento di ciascuna regione e di ciascun paese. Un cieco di guerra ha voluto farsi accompagnare alla stazione di Venezia a baciare il carro del Milite Ignoto, suggellando in tal modo la veglia di Venezia. Il fervore di omaggi al Milite Ignoto, il dolore ovunque palese sulle vie percorse dal sacro corteo, hanno dimostrato che il senso della guerra è tutt'altro che sbiadito. I tre anni non sembrano passati. Il grande bene seminato dal fante, ha rigogliosamente fruttato.

Il commosso saluto del Polesine

A Padova attendevano la sacra salma 50.000 persone circa, addensate dentro e fuori la stazione adorna di tricolori e di lauro. Il capitolo, capeggiato da un canonico, benedisse tra la più intima commozione le sacre spoglie. Si udirono allora nel grande silenzio i singhiozzi delle madri e delle vedove di guerra, inginocchiatesi davanti al feretro, i colpi dei cannoni, che tuonavano ad intervalli ed il rombo degli aeroplani che volteggiavano gettando fiori. Più tardi picchetti di militari in assetto di guerra, autorità, sodalizi, con bandiere e popolo, sfilarono tra scene di pianto dinanzi alla salma, cospargendola anche di fiori, che vennero deposti in un carrozzone; complessivamente 150 ghirlande. La sfilata durò due ore. Verso mezzogiorno, allorchè il convoglio ripartì, la musica intuonò lenta e maestosa la canzone del Piave. Il sindaco di Padova era sul treno tra la scorta d'onore. La città rimase per tutta la giornata imbandierata da tricolori abbrunati.

Ad Abano, a Montegrotto, a Battaglia, a Monselice, a Santa Elena, a Stanganella, una folla strabocchevole ha assistito al passaggio del treno. A Montegrotto l'intera popolazione attendeva inginocchiata lungo il binario. Vi erano anche i socialisti, recando i loro distintivi. Il Montericco, la colinetta di Monselice che si eleva subito dopo la stazione, era per intero coperta, nereggiante di folla. Monselice aveva avvolto di crespo nero le lampade accese. Stanganella presenta tripodi con incenso.

A Rovigo si rinnovò lo spettacolo degli altri paesi. Una folla enorme attendeva con numerose corone, bandiere e rappresentanze. Vi erano anche i socialisti, recanti tralci resinosi adorni di lauro. Alla partenza del convoglio vi erano gli on. Macchi e De Vecchi, che hanno gettato dei fiori. Vi era una lunga fila di giovani inginocchiati. Molti piangevano.

Anche tutte le stazioni del Polesine erano pavesate e ricolme di folla. Veicoli d'ogni specie avevano condotto le popolazioni dei comuni limitrofi. Ad Arquata, a Polesella, a Santa Maria ed a Pontelagoscuro, l'intera popolazione assisteva al passaggio del sacro treno, inchinandosi in preda a viva commozione.

Scene commoventi a Bologna

A Ferrara i combattenti e tutte le associazioni che ad essi aderiscono, hanno composto con la popolazione un lungo corteo di circa due chilometri, fregiato da 450 bandiere. Per consentire a tutti di recarsi alla bara sacra, il treno ha dovuto riprendere il viaggio con sensibile ritardo. Da San Pietro in Casale a Bologna, il convoglio ha proceduto quando ormai era sera, fra i fasci di proiettori che coprivano di argento la folla inginocchiata, le alte croci dei sacerdoti e le fiaccole dei combattenti. Le campane di ogni chiesa spandevano con voce che pareva umana il «doppio» dei concerti di bronzo, caratteristici in queste plaghe.

A Bologna, mentre si attendeva il treno, alla stazione gli ufficiali fanno il possibile perchè gli invitati e le rappresentanze delle associazioni vengano tenuti lontano dai binari. L'attesa si fa ansiosa e quasi morbosa. Rappresentanze militari di tutti i corpi del presidio, con tutte le bandiere dei reggimenti, si apprestano a presentare le armi. Sono centinaia di bandiere che si agitano, migliaia di volti che si protendono verso lo scalo sul quale deve giungere il treno. La linea è ingombra perchè tutti vogliono vedere il treno che procede a passo d'uomo. Tre razzi da segnalazione, bianco, rosso e verde, annunziano alla città che il treno è arrivato. Allora sale dalla folla un alto bisbiglio subitamente represso da uno squillo di attenti e dal successivo suono del popolare inno del Piave.

E' l'ora del massimo raccoglimento e la dimostrazione di simpatia viene subito troncata, perchè un gruppo di generali si mette al seguito del vescovo che dalla pensilina scende per accostarsi al carro del trionfo. Attorno al carro, sotto i festoni di alloro, fanno servizio di onore i soldati italiani ed i rappresentanti di ogni corpo. Ed ecco che il vescovo, senza l'uso di paramenti e cingendo la sola stola, dopo una breve preghiera, spruzza con l'acqua lustrale il feretro. Recita quindi un requiem, seguito dal pianto straziante di alcune donne che vengono pietosamente allontanate. La cerimonia semplice, durata pochi minuti, è quanto mai commovente.

Quindi tutte le rappresentanze e le bandiere si allineano per sfilare attorno al carro trionfale che, intanto, viene isolato dal resto del convoglio. Questa forma di omaggio al Milite Ignoto, per la grande ressa d'intervenuti, dura oltre un'ora. Nel frattempo s'impartiscono tutte le disposizioni per organizzare l'accesso al pubblico, il quale, trattenuto dai cordoni dei carabinieri, attende con impazienza. Il pellegrinaggio della cittadinanza bolognese alla salma del Milite Ignoto, iniziatosi non appena terminata la cerimonia ufficiale, è continuato per tutta la serata sino a tardissima ora della notte.

Prima di ripartire per Roma, intorno al carro funebre vennero deposti i vessilli. La affluenza incessante della folla si rinnova durante la notte. I teatri ed i luoghi di divertimento erano chiusi in segno di lutto.

Il tributo della Toscana

Neppure l'ora mattutina della partenza per Arezzo, scelta per la terza sosta notturna, ha impedito a molti cittadini di assistere al commiato da Bologna del Milite Ignoto. Il treno, per la sensibile pendenza della Porrettana, viene diviso in due. A quello che reca il carro funebre, seguirà il convoglio dei fiori, la cui quantità è aumentata ormai a dismisura. Quando il treno lascia la stazione, noi assistiamo ad uno spettacolo grandioso e commovente: da tutti i paeselli più incantevoli e pittoreschi, una folla discende per assistere alla sua marcia. E' uno spettacolo meraviglioso. Da ogni parte convengono villeggianti per rendere il loro tributo alla salma del Soldato Ignoto. Lungo la linea ferroviaria è una vera folla che vuol vedere il convoglio. I coloni che sono al lavoro si levano il berretto e seguono il passaggio del treno, mentre mille mani si levano in atto di ossequio.

Verso Pistoia la manifestazione assume caratteristiche più impressionanti. I contadini si sono riversati all'arrivo del treno alle stazioni, attendendolo a capo scoperto. Autorità e cittadini avevano tutti sul volto l'espressione di una vivissima emozione: senza distinzione di partito s'intendeva rendere omaggio all'Ignoto Milite che veniva dalla terra della guerra.

Intanto Firenze si apprestava a ricevere degnamente la salma dell'umile milite. Autorità militari e cittadine erano alla stazione. Alle 13 i cancelli vengono chiusi e per i viaggiatori in partenza ed in arrivo viene messa a disposizione la stazione di Campo di Marte. Il vasto piazzale della stazione di Santa Maria Novella è gremito di popolo, e si nota un largo servizio di guardie regie e carabinieri. Numerosissime autorità arrivano a mano a mano. Si vede il generale Cadorna in borghese che saluta sotto la pensilina gli ufficiali presenti. Numerosissime bandiere e trofei si raggruppano sotto la tettoia della stazione: una vera apoteosi ed un tributo di lagrime e di fiori al Milite Ignoto.

La commozione è veramente sincera all'arrivo del treno. La scorta ufficiale scende dal convoglio. Le va incontro il Comitato cittadino, con alla testa i generali Cadorna, Pecori Giraldi, De Marchi, il prefetto ed il sindaco. Dopo compiuta la cerimonia, la salma viene condotta, tra due ali immense di popolo, in piazza della Signoria. Lungo tutto il persorso, si forma un corteo impressionante di popolo, raccolto e commosso. Le musiche militari e cittadine suonano gli inni patriottici. Tutti gli esercizi pubblici vengono chiusi. E' un'ora di raccoglimento generale, è l'anima del popolo fiorentino che vibra e si commuove per questa umile e grande manifestazione. In piazza della Signoria ha luogo lo sfilamento delle associazioni patriottiche, ed alle 19.30 la salma dell'Ignoto Milite, mentre le campane suonano, parte alla volta di Arezzo per proseguire per Roma.

L'arrivo della salma ad Arezzo

Quando il treno passa per la stazione di Campo di Marte, quei ferrovieri che si trovavano in servizio e che non hanno potuto partecipare al corteo, hanno fermato il convoglio per tributare alla salma largo omaggio di fiori. Dopo il gentile episodio, il convoglio riprende la marcia verso Arezzo. Fino ad Arezzo il viaggio si compie senza incidenti. Il convoglio ha proceduto inoltrandosi fantasticamente nelle tenebre. Da tutti i casolari sparsi sulle colline circostanti, erano discesi lungo la linea ferroviaria, abitanti e contadini. I paeselli erano illuminati da numerosissimi fuochi, come la notte di S. Giovanni.

Il convoglio giunge ad Arezzo sotto la grande stazione lentamente. Tutte le autorità erano presenti. Domattina prima che il treno prenda la corsa verso la città eterna, un corteo si recherà alla stazione a rendere omaggio alla Salma Ignota. Da Val di Chiana e dal Casentino sono giunti ad Arezzo centinaia e centinaia di fascisti che, inquadrati militarmente, precederanno le associazioni patriottiche.

I preparativi per la solenne cerimonia del 4 novembre a Roma

ROMA, 31, sera

I preparativi per la solenne tumulazione del Soldato Ignoto fervono attivissimi. Alle otto di stamane, scortate da compagnie di onore e salutate riverentemente dalla cittadinanza, sono state portate dalle caserme dei Prati alla stazione di Termini, le bandiere della Legione allievi carabinieri, della brigata Torino, della brigata del Genio, dell'81.o e 82.o fanteria, del Genio zappatori e il labaro degli aerostieri.

Dalla stazione stessa domattina le bandiere di tutti i reggimenti d'Italia saranno portate in solenne corteo al Quirinale. Complessivamente arrivarono 315 tra bandiere, stendardi e labari, che verranno depositati nella saletta reale. L'elegantissima saletta reale alla stazione di Termini, ornata di fiori e di piante, sfolgorante di luce, ospita oggi le gloriose bandiere dei reggimenti.

Lo sfilamento delle bandiere

Stamane alle ore nove un lungo corteo preceduto dal generale Pugliese, comandante la divisione di Roma, seguito dalla bandiera della Legione allievi carabinieri, con la sua scorta, dalla bandiera dell'eroica brigata Torino ha sfilato lungo la città per recarsi alla stazione di Termini, ove sono stati depositati i vessilli. Altri cortei, sempre preceduti dai generali e da molti ufficiali, si sono mossi dalle caserme di artiglieria, cavalleria e genio. Stendardi e bandiere sono stati depositati nella prima saletta reale. Alla porta sono montati di sentinella gli allievi carabinieri in grande uniforme.

Alle 12.30, a passo di corsa e preceduti dalle fanfare, sono partiti dalla caserma Alessandro Lamarmora a S. Francesco Ripa i bersaglieri con i loro labari fregiati da medaglia d'oro. Fra gli applausi dei cittadini, sono giunti alla stazione insieme ad altri labari dei reparti di assalto. Dopo il cerimoniale militare, anche i labari dei bersaglieri e degli arditi sono stati messi nella saletta.

E' certo ormai che nessun discorso sarà pronunciato il quattro novembre sull'Altare della Patria. Il ministro della Guerra on. Gasparotto, infatti, ha fatto notare ad un giornalista come egli, quando il corteo di Aquileia mosse dalla basilica, fosse al fianco di una popolana, madre di un eroico caduto e il comandante del Corpo d'Armata di Trieste si trovasse presso il glorioso tenente mutilato Tognazzi, che ha il corpo martoriato da trenta ferite.

«Un più alto sentimento di cordialità e di fratellanza nel nome augusto della Patria, fece obliare in quell'istante gerarchie e precedenza di protocollo. Ma poi tutti, senza bisogno di ordine, silenziosamente seppero prendere il loro posto e il silenzio — ha dichiarato testualmente l'on. Gasparotto — dominò sovrano dal primo momento alla ultima ora. Non si parlerà quindi nemmeno il 4 novembre sull'Altare della Patria, perchè come già dissi alla Camera quando fu votata la legge ed ho ripetuto ad Aquileia: Nessuna parola sarà mai all'altezza del sacrificio compiuto dal fante italiano».

La benedizione del loculo all'Altare della Patria

Il grande corteo popolare, che si terrà nel pomeriggio del 4 novembre, sarà di tali proporzioni da non ricordare l'eguale. Si prevede che vi parteciperanno 100.000 persone e 6000 bandiere. Basti dire che la sola formazione del corteo occuperà le seguenti linee: Via Veneto, Porta Pinciana, Villa Borghese (Viale e Piazza delle Canestre, Porta Egiziana, Viale del Fiocco), Porta e Piazza del Popolo, il Corso all'altezza di Via Laurina. Quivi sarà la testa del corteo.

Alle ore 16 al Vittoriano il loculo ove poserà il Milite sotto la statua di Roma dell'Altare della Patria, è stato benedetto da monsignor Giuseppe Giovanelli, rettore della basilica di Santa Maria degli Angeli. Monsignor Giovanelli era accompagnato da monsignor Pizzi e dal comm. Croci. Li hanno ricevuti il sen. Fradeletto, presidente della Società tecnico-artistica del monumento a Vittorio Emanuele, il comm. Piacentini ed altri.

La tavola di pietra, che chiude il loculo, è un masso posto lateralmente di «botticino» delle tre Alpi, della larghezza di tre metri, che porta la scritta: «Ignoto militi 1915-1918», circondata da un artistico fregio di verde antico, raffigurante un ramoscello d'alloro. Nel mezzo del lato superiore il fregio è interrotto per dar luogo ad una croce greca, pure di verde antico.

Ad un cenno del sen. Fradeletto, il loculo si apre; la pietra, senza il minimo rumore, scende sul davanti, girando con moto uniforme su due cerniere di acciaio fissate in basso ed in un minuto e mezzo di verticale, la tavola che pesa due tonnellate, posa in posizione orizzontale. Aperto il loculo, monsignor Giovanelli, in camice e stola, recita le preci ed asperge l'interno di acqua lustrale. Quindi le corde metalliche si tendono e la pietra nuovamente si chiude.

La celebrazione del 4° anniversario del plebiscito di Fiume

FIUME, 31, sera

(*n.*) Fiume ha celebrato il quarto anniversario della proclamazione della sua annessione all'Italia. La città tutta è stata pavesata con tricolori e bandiere fiumane. La grande data è stata ieri rievocata alla Società Filarmonica dal dott. Gino Antoni davanti a una folla di popolo plaudente.

La *Vedetta d'Italia* dedica alla grande ricorrenza una pagina intera. L'articolo editoriale, che è tutto un inno al proclama del 30 ottobre, che viene riprodotto in testa, ha amare parole per i fautori dello Stato indipendente, e così si chiude:

«Le bandiere che oggi palpitano al sole e al vento, l'ardore di volontà che splende sul volto della nostra gente tenace, ci dicono oggi, con parole assai chiare, che il destino segnato si compirà irrevocabilmente.

«Aspettiamo tranquilli l'alba di quel giorno. Verrà. E quando verrà, alle prime luci, anche i reprobi s'inchineranno con noi.

«Perchè mai, di contro a questa gretta e stenta finzione di Stato fiumano, non potrà riessere per tutti quello che fu il 30 ottobre del 1918 di contro al grande impero nemico?

«Il dubbio sarebbe un sacrilegio; e l'interrogazione ha la sua risposta in sè. Nonostante tutto, Fiume è più italiana che mai. E, a chi le rammenti la *realtà politica* dello Stato mal creato a Rapallo, risponde italianamente ripetendo il suo irrevocabile voto.»

La *Voce del popolo*, giornale del Governo provvisorio, pubblica un articolo freddo e ambiguo in cui chiama responsabile l'Italia dello Stato attuale di Fiume.

Tutte le associazioni patriottiche hanno pubblicato vibranti manifesti inneggianti alla sacra ricorrenza.

Nel pomeriggio, davanti a una grande folla, il dott. Grossich, ex presidente del Governo provvisorio, e il giornalista Arnaldo Viola hanno pronunciato applauditissimi discorsi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione del problema scolastico della regione

Ieri mattina, alle 10.30, nella sala della Società Operaia Triestina, presenti gli on. Giunta, Banelli, Suvich, de Berti, il sen. Chersich, i delegati delle organizzazioni magistrali e operaie e molti amici della scuola della Venezia Giulia, si sono radunati — per iniziativa dell'Unione Magistrale Giuliana — allo scopo di discutere il problema scolastico della regione.

Antecedentemente, l'Unione Magistrale Giuliana aveva fatto distribuire agli intervenuti un opuscolo in cui l'autonomia scolastica ed i problemi dell'istruzione primaria e popolare, sono esaurientemente trattati. Ciò, nell'imminenza della convocazione delle Commissioni regionali, le quali studieranno e proporranno al Governo centrale lo assetto amministrativo e legislativo delle nuove provincie. Questo provvedimento è stato caldeggiato ed ottenuto mercè le vive pressioni esercitate sul Ministero, dal collegio dei nostri deputati.

Base desiderata all'assetto definitivo delle nuove provincie è la conservazione delle autonomie amministrative e scolastiche regionali, in vista di un livellamento sul diritto scolastico tra vecchie e nuove provincie.

Stimolo questo ad una generale riforma della scuola, estesa pure al vecchio Regno, in cui il diritto scolastico poggia tuttora sulle norme della legge organica del 1859.

Sull'esperimento, quindi, delle nuove provincie, si propagherebbe l'estensione dell'ordinamento scolastico e dell'istruzione obbligatoria fino al 14.o anno e il decentramento dall'autorità centrale dello Stato, delle funzioni amministrative e didattiche che passano al Consiglio scolastico provinciale e da questo, a sua volta, ai Consigli scolastici distrettuali e locali. Ecco i vantaggi esposti: diretta partecipazione degli esperti e degli interessati alla direzione della cosa scolastica; non più governata da un grande meccanismo burocratico composto di due soli ingranaggi: Ministero e Provveditorato. Giusta distinzione delle attribuzioni amministrative da quelle didattiche fra i funzionari che presiedono all'azienda scolastica. Altri vantaggi ancora che appariranno meglio nella discussione di questo grande importantissimo problema che offre modo al Governo di conformargli quella riforma scolastica che costituisce da decenni il programma massimo di ogni Ministero della Pubblica Istruzione.

Adesioni al convegno

Prende per primo la parola il maestro Lona, che ringrazia i presenti del gentile intervento alla discussione per il massimo problema regionale. Prega gli intervenuti di nominare un presidente, con cui iniziare i lavori. A unanimità viene eletto il sen. Chersich, che fra gli applausi s'avvia al tavolo della presidenza.

Egli ringrazia dell'onore conferitogli e si augura che la discussione conduca a quei risultati che sono nell'animo di tutti e che riescano fecondi di bene a vantaggio della nostra scuola. Legge quindi diverse adesioni e scuse di mancata partecipazione.

L'on. Pesante telegrafa: «Impegni assunti per gravi ragioni familiari mi impediscono di partecipare al convegno. Invio la mia adesione all'ordine del giorno».

Il sen. Valerio scrive: «Ragioni di salute mi impediscono, con mio dispiacere, di intervenire all'odierna udienza indetta dall'Unione Magistrale. Prego i presenti di volermi scusare e di prendere in nota che sarò pronto a svolgere la mia opera a favore dei deliberati che saranno presi qualora resti convinto, come non dubito avvenga, della giustezza degli stessi».

Il comm. Pettarin scrive plaudendo all'opera del sodalizio e scusandosi di non poter partecipare, promette nel limite della sua sfera d'azione, di far opera conforme alle intenzioni ed ai fini dell'assemblea stessa.

Gli aspetti generali del problema

Prende quindi la parola il maestro Lona.

— Farò — egli dice — giacchè l'assemblea è preparata al problema, un rapido riassunto di esso e citerò le parti più importanti per addivenire in breve alle necessarie conclusioni. So che molti degli intervenuti devono stasera ripartire, non ruberò quindi ad essi molto del loro tempo.

E' strano e sconfortante che, mentre viviamo in un periodo storico di alta importanza, dopo l'unificazione nazionale conquistata a prezzo di tanti sacrifici, mentre la Nazione si dibatte per ritrovare se stessa, l'opinione pubblica e l'intellettualità assistano passive a questa crisi e non manifestino con uno scatto preciso, con dinamismo orientato di volere sboccare a una soluzione. L'opinione pubblica, che si distrae alle controversie dei partiti, che segue ansiosa le loro competizioni, si disinteressa dei più grandi problemi che ora si impongono.

Ed uno dei massimi problemi è quello scolastico che dovrebbe essere alla cima di ogni attività. L'Italia nuova deve avere una nuova scuola. Il suo diritto organico poggia ancora sulla vecchissima legge del 1859 e sulle modificazioni apposte alla legge Casati. L'Italia deve formarsi un nuovo codice.

Il popolo migliore — e ne abbiamo gli esempi — è quello che possiede la migliore scuola. Grave danno sarebbe per l'Italia il continuare a mantenere un così basso limite d'età agli studi obbligatori. E' per essa necessario che questo limite venga portato dal decimo al quattordicesimo anno. Noi maestri giuliani, abbiamo sentito talmente l'importanza del problema, da farcene agitatori. Ed a Roma, ove chiedemmo che venisse accolto, Corradini e Radice si posero sull'attenti. E quest'ultimo ci disse: «Sarebbe un delitto di lesa italianità se non domandaste l'unificazione completa della nostra legislazione».

Siamo tornati qui, abbiamo voluto penetrare punto per punto la nostra legislazione regionale ed il Consiglio didattico tenne nel 1919 ben cento sedute. In esse fu vagliata, parallelamente confrontata a quella vigente nel Regno e vagliata in modo scrupoloso ogni differenza.

L'oratore mostra quindi i divari tra le due amministrazioni, fra i due ordinamenti scolastici (otto classi nelle nuove provincie, sei nel vecchio Regno).

— Per quanto riguarda il servizio ispettivo — continua l'oratore — da noi l'ispettore è capo ufficio e non avoca solo la direzione didattica, ma è anche organo amministrativo. Nel vecchio Regno v'ha l'accentramento stabilito dalla delegazione scolastica nella diretta dipendenza dal Ministero. Secondo le leggi da noi vigenti, il Consiglio scolastico gestisce con perfetta autonomia. In Italia la direzione è avocata dalla delegazione scolastica provinciale, che si raduna una sola volta all'anno. Se si pensa che da certe provincie dipendono più di cento comuni, si comprenderà facilmente come debbano le locali iniziative morire fatalmente e come la forma di decentramento sia perciò la migliore.

Decentramento non separatismo

Eppure noi dobbiamo elevare protesta contro chi afferma volere noi una vera e propria autonomia per fini politici. Siamo superiori ad ogni insinuazione ed il nostro operato lo conferma vantaggiosamente. Non possiamo concepire la nostra regione una colonia, un circolo chiuso, e per non esserlo ci rassegniamo anche al livellamento con il vecchio Regno. Ma in questo momento noi vogliamo dire ai presenti, senatori e deputati, che hanno in mano i diritti legislativi, come l'autonomia scolastica regionale, che forma parte di quel tanto riguardante la riforma burocratica, non debba essere inteso come un isolamento ma come una lecita e maggiore libertà. Vogliamo il decentramento inquantochè le energie regionali possano contribuire a vantaggio dello Stato, allo sveltimento degli uffici. Nell'industria e nel commercio, abbiamo di questo esempi significativi. Nelle imprese, le responsabilità dei singoli organi sono bene fissate senza che perciò il centro ne patisca nulla. Assolutamente l'Austria lo comprese e procurando il decentramento in favore di singoli organi regionali, si mise al di sopra di ogni critica e prolungò in tal modo il proprio prestigio. Così fece la Germania, così l'Inghilterra. Se in Italia, contrariamente si fece sino ad ora — ciò è scusabile — v'erano necessità imprescindibili, ma ora l'Italia è completa ed i cittadini devono essere chiamati ad amministrare le proprie provincie.

Un ministro, un provveditore, hanno un tempo limitatissimo in relazione degli infiniti provvedimenti di cui sorge il bisogno nelle singole, numerosissime scuole. Affidandone invece il disbrigo ad ogni singolo Consiglio scolastico locale, s'avvera una grande semplificazione. Persino i piccoli bisogni didattici possono venir soddisfatti sul momento. Un collega del Regno mi obiettava come ciò possa soltanto adattarsi all'Italia settentrionale, giacchè i comuni delle altre regioni sarebbero restii a una tale forma di ordinamento. Ma io dico: Queste terre avrebbero un Consiglio scolastico provinciale fornito per legge di un fondo obbligatorio. Se le risorse locali non lo permettono, lo Stato lo fornisce esso stesso. E questo mettere in mano i mezzi agli enti locali è forse una forma di autonomia?

Noi vogliamo che coloro che amano l'Italia si mettano insieme per concretare un nuovo organismo amministrativo e per rivedere l'assetto didattico della scuola.

L'oratore considera quindi l'opera incerta dei funzionari mandati dal Governo e termina in questo modo:

— La classe magistrale desidera che i deputati ed i convenuti dicano chiaramente quale dovrà essere la nostra direttiva. Ma noi domandiamo solo di essere le vestali di questo fuoco sacro che seppe mantenere vivi anche sotto la dominazione dell'oppressore i più nobili sentimenti d'italianità.

La fine del discorso è salutata da vivi applausi. Il presidente sen. Chersich apre allora la discussione sopra l'ordine del giorno che riportiamo più in basso con una seguente aggiunta.

Altri oratori

Chiede quindi la parola il maestro Stocchi, rappresentante dei maestri della Nicolò Tommaseo.

I maestri della Nicolò Tommaseo — egli dice — non sono contrari in massima alla collaborazione. Per giungere a questo, però, noi abbiamo dovuto vincere una certa riluttanza a proposito dell'allontanamento del clero dai Consigli scolastici, particolare caldeggiato dall'Associazione Magistrale nello opuscolo da essa distribuito. A noi pare che l'ingerenza del sacerdote non sia indebita, ma lecita collaborazione. Si invoca contro di lui lo spirito dei tempi, ma bisogno dei tempi è che tutte le forze siano portate a collaborare. In complesso, però, noi plaudiamo all'ordine del giorno, al mantenimento cioè delle autonomie e dell'ordinamento didattico ed amministrativo.

Il maestro Compagnoni chiede quindi la parola. Rappresentante dell'Unione Magistrale Nazionale, egli è lieto di poter vedere convocate eminenti personalità politiche e scolastiche. Può egli argomentare da ciò l'inizio di quell'era per cui si vanno maturando i destini della riforma scolastica. Porta l'incitamento fervido della classe magistrale italiana.

Quanto all'obiezione mossa dal collega Stocchi egli fa notare come la scuola debba rispondere ad un bisogno superiore e che perciò debba — per suo carattere precipuo — essere eminentemente laica.

Prende quindi la parola il prof. Morin, rappresentante degli insegnanti medi della Venezia Giulia.

Certamente — egli dice — il movimento degli insegnanti primari è stato più bello ed impetuoso. Come insegnanti medi noi siamo rimasti mediocri. Ma il nostro pensiero è stato ed è una radicale petizione d'autonomia. Prova ne sia l'ordine del giorno votato dal Congresso Internazionale degli insegnanti medi.

Questo ordine del giorno che il prof. Morin legge agli intervenuti — noi ci asteniamo dal riportare per la quasi completa somiglianza a quello che pubblichiamo qui sotto.

Abbiamo di fronte a noi — prosegue il prof. Morin — un meccanismo complesso che vuole trasformare a sua somiglianza i nostri ordinamenti. Perchè ciò non avvenga noi chiediamo ai senatori ed ai deputati il loro più valido aiuto. Vogliamo i nostri diritti, con le nostre responsabilità, ben designati. Chè nell'ordinamento del vecchio Regno queste troppo facilmente sfuggono per l'incertezza con cui vengono affidate. Chiediamo che la direzione didattica venga data agli insegnanti della stessa regione che possono far aderire — per completa conoscenza del paese — l'istruzione e l'educazione all'animo degli scolari. Vogliamo il più puro cointeressamento.

L'on. Suvich

Qui prende la parola l'on. Suvich.

«A nome dei colleghi — egli dice — io ringrazio la classe magistrale per averci essa invitato a prender parte alla discussione. Anche perchè ci è data l'occasione di fare omaggio alla classe magistrale stessa, di cui riconosciamo tutti i meriti.

Delle questioni che si sono qui dibattute e specialmente di quelle delle autonomie noi ci siamo già seriamente occupati, tanto che abbiamo caldeggiato quel provvedimento — che fra pochi giorni sarà attuato — l'istituzione cioè delle commissioni regionali che hanno l'incarico di studiare il problema. Nel campo della soluzione si dovrà seguire la voce degli interessi e delle tendenze del paese. Il terreno è propizio perchè la discussione possa svolgersi.

Per questo appunto ci pare di non potere sottoscrivere l'ordine del giorno. Dicendo alla commissione che noi stessi abbiamo invocato, che per noi la questione è decisa daremmo prova di incoerenza e di sfiducia sull'opera della commissione stessa.

Il Governo non lederà le autonomie sinchè le commissioni non avranno deciso. Noi promettiamo di esplicare tutta la nostra attività, perchè esse al più presto possano essere messe in grado di lavorare rapidamente e fattivamente».

Il maestro Vatta chiede che per conciliare l'intendimento dell'on. Suvich con quello dell'ordine del giorno venga a questo aggiunto a complemento, «tenute presenti le conclusioni della conferenza regionale dei maestri della Venezia Giulia»...

L'ordine del giorno completato in questo modo ed approvato ad unanimità incontra la piena adesione dell'on. Suvich.

L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno.

I delegati delle organizzazioni magistrali e operaie e gli amici della scuola della Venezia Giulia intervenuti al convegno tenuto a Trieste il 31 ottobre 1921 per discutere il problema scolastico della regione;

considerato che l'ordinamento amministrativo e didattico dell'istruzione primaria e popolare della Venezia Giulia, sperimentato e perfezionato durante un cinquantennio di lotta per la difesa dell'italianità, si è dimostrato strumento efficacissimo di educazione nazionale e di elevazione culturale del popolo;

nell'imminenza della convocazione delle Commissioni regionali che dovranno studiare e proporre al Governo centrale l'assetto amministrativo e legislativo delle Nuove Provincie:

affermano che la riforma organica della scuola primaria e popolare deve essere diretta a una benintesa autonomia delle amministrazioni scolastiche provinciali nella unità nazionale generale dell'ordinamento della scuola;

chiedono che tale riforma venga al più presto discussa ed attuata perchè possano essere completamente e sollecitamente riassunte nel futuro riordinamento generale le autonomie scolastiche delle terre redente;

e mentre segnalano al Governo centrale i provvedimenti presi che intaccano la integrità delle leggi scolastiche vigenti nella Venezia Giulia col pericolo di creare il fatto compiuto dell'unificazione didattica e amministrativa della scuola delle terre redente con quella del Regno prima che le Commissioni regionali a ciò chiamate ed il Parlamento abbiano proposto e deciso l'assetto scolastico della Venezia Giulia;

invocano dal Governo centrale — tenute presenti le conclusioni della conferenza regionale dei maestri della Venezia Giulia convocata dal R. Governo nella primavera 1921 — provvedimenti atti a ridare ai Consigli e agli Uffici provinciali e distrettuali scolastici le autonomie e le funzioni ed alla scuola popolare l'ordinamento didattico giusta le leggi qui vigenti fino a tanto che l'organo legislativo nazionale non abbia decretato il testo unico della legge che deve governare la istruzione primaria e popolare delle Nuove Provincie e del resto del Regno.

L'on. Banelli, assicura circa il contenuto ed il significato dell'adunanza, che sarà lieto di fare quanto starà nelle sue forze perchè si riesca ad attuare quanto è stato votato.

Il dott. Derescovi di Pola porta il saluto e l'augurio incondizionato degli amici della scuola. Quindi l'adunanza si scioglie.

L'"Audace„ nel nostro porto

La bella nave della vittoria — l'«Audace» — entrò ieri alle 15 nel nostro porto. Essa è venuta a far atto di presenza e a rendere anche quest'anno solenne la ricorrenza del 3 novembre.

La vista di questa bella nave di battaglia suscita il ricordo più vivo, più nostalgico della memorabile giornata. Essa è divenuta una consuetudine simbolica e la cittadinanza vede nella sua presenza un nobile ordine del comando dell'Alto Adriatico, il quale interpreta appunto con spirito di squisita gentilezza i sentimenti che legano i triestini a questa bella nave.

L'«Audace» costituirà in questi giorni una meta di pellegrinaggio, perchè la nave è per noi un cospicuo cimelio della nostra liberazione: è passata alla storia.

Per la cerimonia al Milite Ignoto

Apprendiamo che il Municipio ha disposto che il comandante dei vigili urbani e un picchetto di guardie col gonfalone del Comune, partano oggi per Roma a presenziare all'arrivo della salma gloriosa del Milite Ignoto.

Servono di scorta al rappresentante ufficiale del nostro Comune, poichè ad iniziativa dello stesso e su proposta del gremio degli assessori, è toccato al Municipio di Trieste l'ambito onore che un suo rappresentante, assieme al sindaco di Trento, sieno, fra i sindaci che scortano il corteo, quelli destinati ad accompagnarlo fino al suo arrivo in Roma, intendendosi così di dare una particolare significazione simbolica a questo nobilissimo omaggio all'Eroe ignoto, con la scelta dei rappresentanti delle due città sorelle, Trento e Trieste, che soffersero insieme la servitù.

Il convegno per l'assicurazione obbligatoria

Le due sedute di ieri furono per intiero assorbite dalle relazioni sui tre temi posti all'ordine del giorno.

L'avv. Puecher intrattenne per oltre due ore l'uditorio per illustrare la portata ed il funzionamento del sistema assicurativo in atto nella regione Giulia, per concludere che la sua estensione in tutte le altre provincie del Regno possa rispondere a quelle che, attualmente, possono essere le aspirazioni delle masse operaie.

L'on. Casalini, che fa seguito al Puecher, dopo tributato un elogio al valido contributo portato dal Puecher stesso allo studio del complesso problema, accenna a questi che possono essere i punti di dissenso con il precedente oratore.

La funzione delle Casse d'assicurazione

Le Casse d'assicurazione — dice l'on. Casalini — debbono essere solo organi erogativi di sussidi o debbono assorbire tutta l'azione di assistenza profilattica e sanitaria attualmente esplicata da altri enti? E per l'oratore la risposta non è dubbia: le Casse d'assicurazione dovranno assorbire tutto il complesso dell'azione di cura e di assistenza che va dal sussidio malattia, al ricovero ospitaliero e sanatoriale, all'azione di profilassi sociale, ecc.

Fissata così la portata e l'estensione dell'assicurazione, l'oratore passa a trattare del periodo transitorio che intercorrerà fra lo stato di fatto attuale ed il regime assicurativo ad effettuarsi, in relazione a tutti gli enti e le organizzazioni interessate, con particolare riguardo ai medici fra i quali — dice — c'è una sorda ostilità ad accettare il regime assicurativo, ed alle Mutue che credono di vedere, con esso, cessata ogni loro ragione di vita.

Un'altra preoccupazione dell'on. Casalini è questa: ai poveri dovranno essere distribuiti gratis i medicinali? Storicamente, sì, ma teme che il pregiudizio invalso nei più ed un po' di «manica larga» da parte dei sanitari possano avere ripercussioni dannose finanziariamente per la Cassa.

Tratta poi della questione profilattica e finanziaria, per terminare con una perorazione all'ascensione graduale delle masse, alle conquiste salde e progressive di che, solo, il domani può essere materiato.

Il nuovo progetto e le Opere Pie

Il dott. Minguzzi tratta delle Opere Pie spedaliere ed elemosiniere in rapporto all'assicurazione obbligatoria, domandando anzitutto che il convegno si pronunzi sui mezzi che a dette istituzioni dovranno essere accordati, se non si vuole che, a regime assicurativo applicato, non si debba tornare a creare, di sana pianta, quello che solo con un energico intervento finanziario da parte dello Stato può essere salvato. Egli pensa che, per lo meno in un primo tempo, l'organizzazione ospitaliera debba essere lasciata intatta ed indipendente dalla Cassa. Solo «tendenzialmente» questa potrà e dovrà tendere ad assorbire quella.

Parla ancora il dott. Azzuffi, soffermandosi particolarmente a trattare delle malattie professionali ed epidemiche in rapporto alla assicurazione, esaltando il valore sociale del regime assicurativo in rapporto alla lotta antitubercolare.

Le obbiezioni dei medici

Iniziatasi la discussione, il dott. Silvagni — presidente dell'Ordine dei medici — scagiona efficacemente i suoi rappresentati dai poco benevoli accenni fatti implicitamente od esplicitamente dall'on. Casalini a loro riguardo; e più, dall'approvazione dell'assemblea agli accenni in parola. I medici, prima che ogni altro, sostennero la necessità dell'assicurazione obbligatoria. Ciò però non significa che essi non debbano proporsi il quesito del *come* risolvere il problema, in rapporto, *anche*, al loro interesse sindacale. Accenna alla lotta sostenuta per l'abolizione dello «stipendio fisso» e dice che il nuovo sistema assicurativo dovrà vivere senza esigere dai medici la rinuncia a quanto essi han conquistato attraverso lotte lunghissime, tanto più che tale eventuale rinuncia non migliorerebbe affatto il problema. E' d'accordo per una intesa da stabilirsi in proposito, in diversa sede.

Alpinolo Tenedini, per l'Ufficio del Lavoro di Roma e per la Mutua impiegati, muove anch'egli non poche obiezioni alla tesi svolta dal Puecher. Secondo l'oratore gli impiegati dovrebbero essere inclusi nei benefici dell'assicurazione, indipendentemente dallo stipendio percepito.

La questione dei contributi

Combatte anche la tesi del Puecher che il contributo alla Cassa debba esser dato per due terzi dagli operai e per un terzo dai datori di lavoro, così come è in atto nella Venezia Giulia. Sostiene il criterio del triplice contributo. Nei riguardi della burocrazia è d'accordo che debba esser combattuta ed eliminata, ma domanda se non sia il caso di vedere se realmente si raggiunga un tale scopo creando a lato della vecchia una burocrazia nuova che nessuno può garantire sia per essere migliore di quella.

Così anche la questione del decentramento e dell'autonomia non deve essere esasperata: si arriverebbe, con ciò, al polo opposto. Si correrebbe il rischio, cioè, di avere una serie di «Casse» slegate, sconnesse, agenti ciascuna per suo conto, a tutto danno di quell'unità di indirizzo che, pur rispettando il concetto dell'autonomia, non deve essere sacrificato. E ancora una questione pone al Convegno il Tenedini: qual è la sorte riservata alle Mutue? Perchè — dice — non bastan le belle parole a coprire la rude realtà: e questa è che il nuovo sistema assicurativo le uccide.

Dopo il Tenedini prendono ancora la parola Monicelli e Saccani, dopo di che la seduta è tolta.

Questa mattina, alle 9, si riprendono i lavori.

Per commemorare l'VIII novembre
Una serata di gala al Politeama

Martedì 8 novembre, a rievocazione dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, la Società Enrico Toti darà al Politeama una serata di gala pro fondo Mutualità Bersaglieri in congedo Trieste.

Il teatro è posto patriotticamente a disposizione dall'impresa Lovrich e C. In tale occasione vi sarà la «première» dell'opera patriottica «In alto», in 4 episodi, del maestro Gallignani. Prima dello spettacolo, l'avv. Luigi Giannini, glorioso mutilato e più volte decorato al valore, rievocherà lo sbarco dei bersaglieri.

I fiori per i caduti per la Patria. L'iniziativa della Società Operaia, d'infiorare nel giorno dei morti i tumuli del cimitero «Emo Tarabochia», in Mossa, ha trovato la generale approvazione. Le offerte dei fiori vanno recate appunto oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18, nella sala della S. O. T. in via del Tintore 3-I. I fiori saranno portati a Mossa domattina da una rappresentanza dell'Operaia.

Il Comitato esecutivo per le onoranze al Milite Ignoto invita gli ex combattenti volontari giuliani, fiumani, dalmati, i mutilati ed invalidi di guerra, che intendono partecipare alla cerimonia del 4 novembre, alle ore 11, in piazza Unità, di rivolgersi in via S. Giorgio 3, rispettivamente all'Associazione Combattenti, Associazione reduci adriatici ed Associazione mutilati ed invalidi di guerra, incaricate di consegnare ad ognuno un invito personale col quale potranno accedere ai posti designati. Gli ufficiali in divisa non hanno bisogno di biglietto.

Tutti i proprietari di esercizi pubblici e negozianti, sono pregati di voler chiudere i caffè, bars, trattorie e negozi dalle ore 10.30 alle 12 del 4 novembre, durante la solenne cerimonia che si svolgerà in quell'ora in piazza Unità in onore del Milite Ignoto.

Pro Natale del soldato. Con sabato 29 ottobre u. s., è stata iniziata, all'Hotel Savoia, una serie di tè danzanti «Pro Natale del soldato». Parte dell'introito sarà devoluta al locale ospedale militare per lo acquisto di un apparecchio cinematografico a sollievo dei poveri degenti. Organizzatore di quest'opera altamente patriottica, è un Comitato di elette signore, presieduto da donna Heti Castagnola, sotto il patronato di donna Flora Mosconi e signora Sanna. Un gruppo di gentili signorine volonterosamente presta l'opera sua per il benefico scopo. I tè continueranno ogni sabato dalle 17 alle 20, all'Hotel Savoia, gentilmente concesso dalla direzione. Il prezzo del biglietto d'ingresso, consumazione compresa, è di lire dodici (12).

Confidiamo che il pubblico triestino, primo sempre quando si tratta di fare del bene, accorrerà in gran numero a queste dilettevoli riunioni.

Il comando del Presidio militare ci comunica che per la ricorrenza delle solennità commemorative, nei giorni 2 e 4 novembre p. v., in deroga alle vigenti disposizioni, si autorizzano tutti gli ufficiali in congedo a vestire la divisa militare.

La Lega degli insegnanti e i concorsi ai posti vacanti. Il Congresso generale straordinario della Sezione di Trieste della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, tenuto il 29 settembre u. s., ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Considerato che l'Autorità scolastica centrale di fronte alla richiesta della Commissione adunatasi il 13 luglio a. c., di bandire il concorso per trenta cattedre di nuova sistemazione, riconosciute necessarie per il progresso didattico delle sei scuole medie comunali di Trieste, non accettò questo punto di vista, ma diede facoltà al Comune di Trieste di bandire il concorso soltanto per tredici cattedre, delle quali tre di filologia classica;

considerato che l'Autorità scolastica municipale, contrariamente alla facoltà data dal Governo, non vuol mettere in concorso che nove posti, omettendo dal relativo bando una cattedra di disegno a mano libera e le tre di filologia classica;

chiede che si mettano in concorso, contemporaneamente alle altre dieci, anche le tre cattedre di filologia classica, coperte da tre anni da ex-docenti dello Stato, e che questi rimangano provvisoriamente al loro posto fino alla pubblicazione dei risultati del concorso.»

L'orario invernale degli esercizi pubblici. Da oggi, gli alberghi con ristorante, le trattorie di I e II categoria, i bars concessionati come tali e le caffetterie, chiuderanno alle 24. Gli spacci di vino con e senza fermativa, le trattorie di III e IV categoria, le osterie, i buffets e le birrerie, chiuderanno alle 23. Le latterie con e senza diritto di somministrare caffè, i caffè popolari e le liquorerie, chiuderanno alle 22.

L'orario per l'ambulatorio degli orfani di guerra. La Commissoine regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia avverte le vedove e gli orfani di guerra che dal primo novembre l'ambulanza dell'ambulatorio in via Manzoni N. 8, si terrà dalle 13 alle 14.

COMUNICATI*)

Luigia Dorsich
Pino Curet
oggi sposi
Trieste, 31 ottobre 1921

Anita Antonietta Paoli
Felice Raimondo Cernè
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 20 ottobre 1921

Fides Vidali
Dott. Oscarre Kurzrock
partecipano il loro matrimonio
Pirano 31 ottobre 1921 Zara

Maria Pellis
Artemio Parodi
sposi
Trieste 30 ottobre 1921 Genova

Maria Cobau
Benvenuto Vittorio Dall'Acqua
partecipano il loro XXV anno di matrimonio
Trieste, nel novembre 1896-1921

La **Cooperativa edilizia «GIOVINEZZA»** (Consorzio industriale registrato a g. l.) comunica:

1. Costituita con atto N. 11791 in data 21 maggio 1921 a rogito Emilio Candellari notaio in Trieste
   Autorizzata con decreto 28 maggio 1921 del R. Tribunale Commerciale Marittimo in Trieste, trascritto e pubblicato a norma di legge.
2. Decreto di omologazione Firm. 2081/21, Cons. VII/28 in data 25 luglio 1921 delle correzioni stabilite dall'Istituto Federale di Credito.
3. Lettera dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione in data 24 settembre 1921 con la quale l'Istituto accreditava alla Cooperativa la somma di lire 45.000.— quale anticipo su costruzioni per conto danneggiati guerra.
4. Lettera del detto Istituto in data 26 ottobre con la quale accordava alla Cooperativa un secondo anticipo.
5. La Cooperativa che aveva provvisorio recapito presso l'abitazione del suo Presidente, ha ufficio in Nabresina casa 167 e recapito in Trieste presso la casella postale «Ufficio di Piazza Venezia».

per la COOPERATIVA «GIOVINEZZA»
Il presidente: **Carlo Giustiniani**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Come si nasce, si sposa e si muore a Trieste

Scorrendo il primo bollettino dell'ufficio del Lavoro e statistica del Municipio di Trieste — ufficio, com'è noto, di recente istituzione — è possibile trarre notizie interessanti la vita della nostra città nei riguardi, specialmente, del movimento della popolazione. Certo, i dati da noi ricavati dalle numerose tabelle, statisticamente hanno un valore assai relativo, riflettendo un periodo di tempo troppo limitato — dal gennaio al marzo di quest'anno — perchè si possano trarre deduzioni di sorta. Comunque è utile porli in evidenza, specie per alcune anomalie che destano l'interesse della curiosità.

Matrimoni e nascite

I matrimoni nei primi tre mesi dell'anno furono minori di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, ma proporzionalmente alla popolazione dei diversi distretti della città, risultano uguali, sia che si considerino i distretti urbani, sia quelli suburbani. Il numero massimo — assoluto — si ebbe nel distretto di Barriera vecchia, che è il più popoloso — 128.

La media trimestrale fu del 3 per mille della popolazione, rapporto demograficamente notevole. Il numero massimo generale si ebbe nel mese di febbraio, a simiglianza dello scorso anno.

I vedovi riammogliati sono esattamente il doppio delle vedove rimaritate; il che vuol dire che una metà delle vedove non vogliono o non trovano con chi riallacciare la dolce catena dell'imeneo! La colpa di ciò va attribuita ai vedovi, dei quali una metà giusta preferisce risposare donne nubili, mentre l'altra metà sposa vedove. Le vedove sposano in ugual misura vedovi e celibi. Il maggior numero di unioni avviene fra uomini e donne di età fra i 24 e 30 anni. Per i matrimoni fra coppie di età inferiore ai 20 anni, si osserva la parità con le unioni di coppie di età superiore ai 60 anni. Come si vede, anche qui gli estremi si toccano.

Le nascite, in confronto del primo trimestre del 1920, presentano una diminuzione, logica del resto, poichè il 1919 fu l'anno sacro ad Imene, come quello subito dopo la guerra. La proporzione massima delle nascite legittime — in rapporto alla relativa popolazione — si ebbe nel distretto di San Giacomo; mentre la maggiore natalità di illegittimi avvenne nel distretto di Città vecchia. Si badi che nè l'uno nè l'altro distretto sono i più popolosi della città — relativamente — per cui questa maggiore natalità devesi attribuire ad altre cause, e forse in maggior misura alla miseria.

Nei distretti suburbani, il maggior numero di nascite legittime ne ebbe Servola, la quale conta il massimo della popolazione relativa del suburbio; Farneto, invece, pur avendo una popolazione relativa uguale alla metà di quella di Servola, ha lo stesso numero, assoluto, di abitanti per ogni casa, cioè una densità doppia. E' forse questa la causa per cui Farneto dà la maggiore quantità di nascite illegittime? Forse sì.

La maggioranza delle nascite si ebbe da padri di età fra i 30 e 35 anni, e madri dai 25 ai 30.

Riassumendo nei riguardi della natalità:

nascite legittime	1461
» illegittime	358
Totale nascite	1819

da cui risulta che il 19 per cento delle nascite sono illegittime. Troppo!

Dei nati, 978 sono maschi e 841 femmine. Il che rappresenta una leggera anomalia nei confronti con i numeri dedotti in base alla dinamica della popolazione; poichè mentre la proporzione tra il sesso maschile e quello femminile dovuta ai censimenti è circa del 105 per cento — e cioè ad ogni 100 femmine corispondono 105 maschi — nel periodo cui si riferiscono le nostre osservazioni per Trieste la proporzione è del 108.10 per cento, val quanto dire che per ogni 100 femmine nascono 108.10 maschi. La ragione? Ciascuno almanacchi per suo conto, poichè fin qui non si è riesciti a prestabilire il sesso dei nascituri.

Morti, malattie e suicidi

Il massimo numero di morti appartiene — sempre in rapporto alla popolazione — all'altipiano, col 4.32 per cento della totalità; mentre gli abitanti relativi rappresentano il 1.16 per cento di tutta la popolazione del Comune.

Nei distretti centrali la maggiore quantità dei decessi si ebbe nel distretto di Barriera vecchia, dove è la massima popolazione relativa — 16.67 per cento. — Nel suburbio il maggior numero è dato da Servola, la quale occupa il secondo posto fra i distretti non centrali per popolazione relativa.

Impressionante è il fatto che la percentuale maggiore delle cause di morte debba attribuirsi alla tubercolosi polmonare con l'11.46 per cento della totalità. E' rilevante e notevole constatare la proporzione annua, la quale segna il 2.13 per mille abitanti morti per tubercolosi polmonare. Certo che per i polmoni deboli, gl'improvvisi e violenti sbalzi climatici non sono i migliori mezzi curativi.

Le morti violente furono 31 e cioè il 2.73 per cento della totalità dei decessi; quelle per suicidio 22, val quanto dire l'1.94 per cento, di cui più della metà per veleno. Nei confronti del tempo, Trieste conta la media di un suicidio ogni 4 giorni. Troppo, eccessivo: diciamo noi — ed il peggio si è che il numero dei suicidi per veleno è quasi completamente costituito da donne. La maggiore percentuale dei suicidi si ebbero nel distretto di Barriera nuova, a simiglianza di Barriera vecchia. Si badi però che Barriera nuova conta una popolazione metà di quella di Barriera vecchia; si rifletta che Barriera nuova è popolata in genere da benestanti, a diversità di Barriera vecchia, e si giungerà alla deduzione che si uccide più volentieri chi sta bene, o quanto meno meglio, di chi è povero. La stessa proporzione esiste per le morti violenti tra i due distretti.

L'altipiano dà il massimo numero di morti per debolezza congenita ed altri vizi di conformazione.

Riassumendo:

Morti:	maschi	594
	femmine	540
	Totale	1134

da cui risulta che la morte corregge l'anomalia statistica relativa alle nascite, perciocchè, a conti fatti, i maschi finiscono con l'essere inferiori di numero alle femmine. E' proprio vero che la morte è una grande livellatrice!

Il maggior numero di maschi morti aveva l'età dai 50 ai 60 anni; per le donne invece l'età è dai 60 ai 70 anni.

Le morti dei maschi dai 50 ai 60 anni sono inoltre in numero eguale a quello dei maschi inferiori ad 1 mese di età. Anche qui c'è la compensazione, con l'aggiunta che gli estremi si toccano.

Le donne sono più longeve: oltre i 90 anni di maschi ne sono morti 2, di donne 3.

Dalla lugubre ricerca risulta che il maggiore contributo alle morti per tubercolosi polmonari è dato, anzitutto da coloro che attendono a cure domestiche, 44; il secondo posto tocca agli impiegati privati, 22. Quelli addetti a cure domestiche offrono il maggiore olocausto alle nemiche Parche con 331 morti che rappresentano il 29 per cento della totalità. Perchè ciò?

Si rincorino gli avvocati, i giornalisti, i vetturini, i postai, i girovaghi e gl'industriali: nessun morto nei primi tre mesi dell'anno, e proporzionalmente offrono un numero inferiore di decessi in confronto agli altri mestieri e professioni.

Altri numeri

Negli ospedali ed in altre istituzioni pubbliche di cura, vennero ammessi nel primo trimestre 3925 ammalati. I morti negli ospedali furono 419, e cioè il 36.95 per cento della totalità; il che è logico e naturale.

Di edifici nuovi se ne sono costruiti quattro: due nel suburbio, uno in città ed uno nell'altipiano. Come si vede, il problema della casa è... risoluto!

Nell'ufficio comunale per la mediazione del lavoro furono presentate 393 richieste di lavoro, di cui 361 soddisfatte; e 563 offerte di lavoro. Parrebbe quindi che i datori di lavoro siano stati superiori in numero ai richiedenti: ed allora dov'è la disoccupazione?

Le carni consumate furono 2123 tonnellate, di cui 89 equine. Deduzione: si mangia troppa carne, specie se si considera che Trieste gode del beneficio di un alimento relativamente a buon mercato qual è il pesce.

Il Monte di Pietà ha dato sovvenzioni per 839.514 lire: anche questo denota un sensibile aumento sui periodi precedenti.

Infine: le tramvie municipali vendettero 4.209.517 biglietti — una bella cifra. — La linea di maggior traffico è sempre la Boschetto-Campo Marzio.

I metallurgici rinunciano per ora allo sciopero generale

Nella sala della Camera Confederale del Lavoro anche ieri ebbe luogo un comizio dei metallurgici scioperanti. Radich espone agli operai intervenuti la situazione creatasi in tutta Italia, dicendo, tra l'altro, che la lotta s'intensifica mercè la solidarietà di altri metallurgici delle altre regioni i quali proclamarono lo sciopero. Ritiene in ogni modo che la vertenza sia nella sua fase risolutiva, dato che, oltre che la Confederazione Generale del Lavoro, il Governo stesso sente la necessità di affrettare una soluzione.

Cavarocchi, segretario camerale, comunica che il 5 novembre si convocherà il Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro. Fino a quella data bisogna attendere con forza di sacrificio. Egli parla dell'agitazione e afferma che la lotta assume caratteri politici. Mentre il segretario camerale sta concludendo, un fiduciario e altri operai gridano: Vogliamo lo sciopero generale!»

Cavarocchi e Radich protestano affermando che non è ancora il caso di pretendere l'appoggio delle altre categorie salariate. Cavarocchi spiega che dapprima occorre allargare lo sciopero di casta; ma i proponenti insistono per lo sciopero generale.

Pascottini, presidente, mette a voti la proposta, che è respinta.

Il comizio dopo di ciò ha fine.

* * *

Oggi a Monfalcone ha luogo un comizio di protesta. Un comizio dei metallurgici sarà tenuto oggi con l'intervento delle donne alla Camera del Lavoro.

Un altro comizio avrà luogo domani a Capodistria.

Sono stati incollati questa notte sugli albi manifesti della «Fiom», la quale si richiama ad una notizia del *Piccolo della Sera* del 31 ottobre circa un'accettazione del contratto da parte degli industriali della Lombardia. In chiusa la «Fiom» si chiede perchè gli industriali della Venezia Giulia non sono in grado di fare altrettanto.

Anche la giornata di ieri, nei riguardi dello sciopero, è trascorsa calma, senza incidenti di qualche importanza.

La vertenza degli addetti comunali

Le adunanze preliminari delle categorie degli addetti al Comune sono finite. In tutte le adunanze prevalse l'opinione dello sciopero; si deliberò di inviare un secondo *ultimatum* al Comune. La decisione nei riguardi dello sciopero fu rinviata, spettando al congresso generale della Federazione la facoltà di deliberare in proposito. Lo stato d'animo degli addetti si è rasserenato, per il fatto che il comm. Cavalieri, commissario straordinario, si mostra disposto a trattare equamente. Egli stesso in questi giorni ha dato effetto a un desiderata precedentemente reclamato dagli addetti al Comune.

Un giovane schiacciato dal treno

E' avvenuta ieri una grave disgrazia al casello ferroviario N. 178 nella località Bovedo, sopra Barcola. Sul luogo accorse, chiamato telefonicamente, il dott. Ferra della Guardia medica, assieme all'infermiere Scheil, i quali per un buon tratto si servirono dell'autoambulanza, ma la salita venne fatta a piedi. Il sanitario si trovò di fronte a un cadavere deformato. Il poveretto presentava lo stritolamento del tronco e del femore destro. La disgrazia era avvenuta al passaggio d'incrocio di due treni, uno proveniente da Fiume, l'altro diretto a Monfalcone. Si tratta di una guardia regia, tale Emanuele Molinaro, di 20 anni, da Verona. Sebbene un suo amico ne lo sconsigliasse, volle attraversare il binario, ma inciampò e non prevedendo il sopraggiungere dell'altro treno, spinto da uno dei repulsori della macchina, cadde in modo da rimanere stritolato.

Allarmato dalle grida di soccorso di Giuseppe Argil, l'amico del disgraziato, il macchinista diede mano ai freni. Il moribondo fu messo in un vagone, ma spirò durante il tragitto. Il cadavere venne trasportato all'ospedale di tappa di via Fabio Severo.

Il giovane, che prima era addetto a servizi ferroviari in qualità di segnalatore, si credette sicuro di evitare il pericolo. Egli andava, a quell'ora, anche ieri sera dalla sua sposa, una signorina abitante in una casa poco lungi da dove accadde la disgrazia.

Quando la vita non ha più sorrisi

Giusto Novak, di 19 anni, abitante in Rozzol-Settefontane n. 170, ieri nel pomeriggio, mentre più bello splendeva il sole pensò desolatamente a raggiungere la quiete della tomba.

Da più tempo il giovane appariva preoccupato e spesso si rinchiudeva in un cupo mutismo. Nè le domande, nè le suppliche della mamma che voleva sapere che cosa rattristasse tanto il di lui animo, valsero ad indurlo alla confidenza. E ieri, certo vinto ormai dalla lotta che contro sè stesso da tanti giorni sosteneva, il Novak si rinchiuse nella sua stanza.

Poco dopo i famigliari udirono un colpo secco rintronare. Accorsi spaventati, trovarono il poveretto steso a terra e boccheggiante.

Avvertito telefonicamente, accorse il dott. Zennaro della Guardia Medica che riscontrò al Novak una ferita a fondo cieco alla regione clavicolare destra, con frattura della clavicola e probabili lesioni polmonari. Avute le prime cure, il Novak fu trasportato all'ospedale.

Il suo stato sebbene grave, non è tale da metterlo in serio pericolo.

Per sospetto. Nel solito giro di perlustrazione le guardie regie del commissariato di via A. Vespucci arrestarono ieri sedici individui sospetti, i quali, dopo essere stati assunti a protocollo, vennero rimessi in libertà.

La rottura di un filo del tram

Scene di panico - Il carbonizzato...

Iersera, verso le 20 in Piazza Goldoni accadde una scena impressionante. Improvvisamente lungo la linea tramviaria una scia di luce sprigionatasi non si sa come, fece scappare la gente che sostava in quelle adiacenze. Nel fuggi fuggi affannoso fu un incrociarsi di voci, di grida, di ammonimenti:

— Largo, largo! — gridava un carabiniere — C'è pericolo di vita!

— Ida, corr qua — gridava una mamma alla sua piccola.

— Aiuto! Aiuto!

Non ci si raccappezzava più. Alfine, isolata la sorgente di luce, tornò un po' di calma: si comprese che essendosi staccato uno dei fili della corrente elettrica, ad un capo del filo stesso si era sprigionato il getto di scintille. Ma al panico della folla successe un imaginario terrore: sulla linea tramviaria c'era una massa nera.

— Xe carbonizà un omo.

— Dove xe mio fio? — domandava una vecchia — Aiuto, ah povera mi, povera mi...

E la gente tornava ad impressionarsi maggiormente: nessuno osava avvicinarsi alla massa nera. Finalmente una guardia municipale s'armò di coraggio e... identificò il morto.

— Ah, povera mi, — gridava piangendo la vecchietta — Xe mio fio!

— No, signora, la se calmi, è... un sacco di carbone. — le diceva in tono persuasivo la guardia.

E infatti si seppe di poi che nel trambusto un giovanotto aveva abbandonato colà un sacco di carbone, dandosi alla fuga per la paura. L'incontro fra madre e figlio fu commovente; ma un gruppo di passanti, compreso l'equivoco, scoppiò in un gran ridere.

Nel frattempo i trams si fermarono, ingombrando il Corso e Via Carducci, laddove le due vie sboccano in Piazza Goldoni. In seguito a ciò dinanzi alla casa N. 17 del Corso un filo s'arrossò, minacciando di rompersi. Visto il pericolo, un plotone di guardie municipali, al comando del capitano Rossetti, trattenne la folla curiosa. Poco dopo in Piazza Goldoni accorsero tecnici ed operai i quali riallacciarono in tutta fretta i fili e il servizio tramviario fu tosto ripreso.

Furti in... cooperativa

con finale al Coroneo

Sono trascorse più di tre settimane da quando il diciannovenne Ubaldo Collenz, abitante in via Massimo d'Azeglio si recò in casa di certa signora Vittman, abitante in via Gatteri. Il Collenz, un giovane dalla parlantina sciolta, riuscì in breve, con raggiri, a carpire alla signora Vittmann un orologio d'oro con il pretesto che glielo avrebbe riparato.

La signora accondiscese al desiderio del Collenz che, felice per la riuscita del suo progetto, si allontanò.

In istrada s'imbattè in un suo amico, certo Emilio Galle, di 17 anni, abitante in via della Pietà N. 12, al quale comunicò:

— Senti, go un orologio...

— Sì; e ben?

— Ne ocori soldi.

— Purtropo...

— Li garemo ricuperai...

— Come?

— Vendemo l'orologio e tuto camina...

L'Emilio, alle prime, non volle accettare la proposta disonesta, ma poi, vinto dall'insistenza dell'amico, si disse d'accordo di vendere l'orologio.

Si recarono perciò da un gioielliere e vendettero l'orologio per 500 lire che spendettero in meno di una settimana.

Cinque giorni fa i due giovani s'imbatterono nuovamente.

— Come va, Ubaldo?

— Mal: son cista!

— Pazienza.

— Che pazienza: adesso te toca a ti de procurar...

— A mi? In che modo?...

Il Collenz allora fece al Galle questa proposta:

— Mi verso de ti go za fato el mio dover, e adesso te speta a ti de ricuperar un pochi de soldi. Tu mama ga abastanza oro; ti te sforzi el cassetin e te lo bechi.

Questa volta il Galle non si fece pregar troppo; cedette subito e volle mettere pure subito in effetto la proposta criminosa dell'amico. Rincasò, e appena sua madre, Virginia Galle, si assentò, forzò la serratura di un cassetto dell'armadio, dal quale rubò: due braccialetti d'oro, una crocetta d'oro, due orecchini con diamanti, un anello con brillanti, un anello con monogramma, due anelli con diamanti, uno spillo con brillanti e un anello con tre pietre.

Commesso l'atto criminoso, il giovane si allontanò da casa e corse difilato dal Collenz, al quale comunicò la riuscita dell'impresa.

Felicissimi, i due giovani andarono allora alla ricerca di un loro amico, certo Wagnest, che si occupò della vendita dei gioielli.

All'indomani, però, quando la signora Galle si accorse del furto, comprese subito che a commetterlo doveva essere stato suo figlio e senza indugiare lo denunciò al Commissariato di P. S. di via Brunner.

Il dott. Desderi riuscì quasi subito ad arrestare l'Emilio, il quale, messo alle strette, confessò ampiamente la sua colpa e denunciò gli altri suoi due amici, che in breve furono assicurati alla giustizia e andarono a fargli compagnia nelle carceri di via del Coroneo.

I gioielli furono quasi tutti ricuperati.

Un bimbo in pericolo di bruciarsi

Bruno Pagnacco, abitante in via Antonio Canova n. 12, è un grazioso bambino di appena due anni e forma la delizia dei suoi genitori. Ieri mattina, verso le 10, mentre la mamma stava rassettando la stanza, il bimbo le disse:

— Mama, vado in cuina.

— No; sta qua Bruneto, che de là ghe xe 'l fogo impizà.

— No fogo, no fogo, mama, fa buba... — rispose il piccino con il suo caratteristico frasario.

Poi in un momento in cui la mamma non lo vedeva, il Bruno scappò in cucina. Qui, come tutti i bambini, attratto dal fuoco, si arrampicò sul focolaio.

Stava appunto giocando, seduto vicino al fuoco, allorchè la vestieciola gli si incendiò. Alle sue grida disperate accorse la mamma, ma non in tempo per impedire che il Bruno riportasse delle ustioni.

Presolo in braccio, la povera donna, pazza di dolore, lo portò all'ospedale, dove, il medico di turno, riscontrate al piccolo Bruno ustioni di primo e di secondo grado, lo fece accogliere, in grave stato, nella settima dermatologica, riservandosi il giudizio.

Un brutto momento per 9000 lire

Giovanni Battista Tasiano, di 27 anni, un tempo cameriere, uscì di carcere la settimana scorsa in libertà provvisoria. Ciò deve avergli fatto sentire profondamente la nostalgia della prigione. Niente di straordinario in certi temperamenti. Il Tasiano volle dunque ritornare al suo diletto luogo di dimora abituale e tentò a questo scopo un colpetto. Si trovava iermattina su di un tram della linea Campo Marzio-Boschetto. Ad un tratto, però, la sua attenzione fu attratta da un signore che stava in piedi vicino a lui.

Il Tasiano, con un colpo d'occhio da esperto, valutò l'uomo e comprese che «valeva» abbastanza. Con mille destreggiamenti egli giunse fino alla tasca interna della giacca del signore. Ne levò il portafogli, lo mise nella sua tasca e tranquillamente tornò ad annoiarsi. Giunto ad una stazione, il bel tipo fece per scendere. Ahimè! Qualcuno doveva essersi accorto delle sue manovre, poichè, mentre meno se lo aspettava, fu acciuffato e consegnato a due guardie regie che lo trassero al Coroneo.

Il portafogli conteneva 9000 lire ed apparteneva ad un noto commerciante della nostra città.

"Sior Matteo„ ha un'avventura galante...

Irritatissimo per il prolungato ritardo, Mattia Cabec, un vecchietto di 68 anni, scese ieri sera dal treno che lo portò a Trieste da uno sperduto paesello in quel di Umago. Erano le 24 e il primo pensiero che corse per la sua mente scombussolata fu quello di un buon sonno ristoratore.

Ma vagò in lungo e in largo per la città senza riuscir a trovare un posticino dove riposare le sue stanche membra.

Alla 1.30 si trovò in via del Pozzo Bianco e, stanco di cercare e ricercare, abbordò un passante:

— Digo, un leto?
— In gheto, caro vecio, ma no a ste ore.
— Quando?
— De le 7 de matina fin che fa scuro...
— Go sono.
— Ah, volè dormir?
— Magari cussì no...
— Xe difizile.
— Lo so...
— Ma xe un rimedio...
— Qual?
— In zerti loghi se dormi e... se se diverti.
— Come devo far?
— Fazile: un poco de inzegno e l'afar se combina...
— E dove xe?
— Andè zo par sta strada, voltè a destra, po a sinistra e dopo ghe sè.

«Sior Mattia», lieto della idea del passante, allungò il passo, svoltò prima a destra e poi a sinistra. Si trovò in via dei Capitelli. Si mise tosto alla ricerca e si diresse verso il primo portone che trovò aperto. Salì con il cuore in tumulto le scale oscillanti e quando arrivò al pianerottolo del primo piano udì delle voci di donna.

— Ghe semo — pensò tra sè «sior Mattia». Salì ancora alcuni gradini, tese gli orecchi e udì distintamente una donna dire ad un'altra:

— Xe le do e ancora no 'l vien.
— Gnanca el mio no xe qua: xe el tuo che me lo rovina.
— Stasera, come che xe vero Dio, fazo un gheto.
— Tasi, Marieta, sento un rumor.
— El xe qua!

Ritornò il silenzio e «sior Mattia» certo del fatto suo, salì le scale. Quando giunse al pianerottolo del secondo piano, cominciò a brancolare nel buio in cerca della preda. E andò a cascare addosso a un giunonico corpo di donna che tosto abbracciò... per tenersi in piedi.

— Va via!
— Cossa xe, Marieta? — chiese l'altra.
— Sto mostro el vol comprarme con le bele. No pizigarme, toco de un farabuto!
— Dai, sta bona...
— Tira via sti brazi, assassin!
— Te voio ben! — esclamò «sior Mattia» entusiasta di «siora Marietta» vista... al buio.
— Ah, cussì la xe, ancora te me ciol via: ciapa, ciapa!

«Siora Marieta», con la collaborazione dell'altra amica, cominciò a picchiare sodo ed a nulla valsero le proteste del malcapitato, il quale ad un certo momento parve di salvarsi da quella valanga di busse avendo udito che qualcuno saliva le scale...

Era il marito di «siora Marieta» il quale, senza sapere dell'equivoco, saputo che si trattava di un uomo, picchiò sodo anche lui. Furono cinque minuti di finimondo. Finalmente, svegliati dal baccano, intervennero gli altri inquilini e il povero «sior Mattia» mezzo morto fu portato all'aperto dove, aprìti cielo, il povero «sior Mattia» riconobbe nel suo percuotitore proprio colui che prima lo aveva consigliato!

— Vu?
— Vu?
— Vergogneve!
— No, mio caro vecieto: sta volta gavè sbaglià logo!

A «sior Mattia» non rimase altro che accettare l'ultimo consiglio che gli suggerì il marito di «siora Marieta».

— Andè in ospedal.

Difatti vi andò e dopo essere stato medicato per alcune contusioni alla testa, potè passare anche il resto della notte nello stanzone del pio stabilimento.

Come fu?

Alcuni passanti che transitavano domenica mattina verso le 9 per via Economo videro steso a terra un uomo. Avvicinatolo si accorsero che era privo di sensi e perdeva sangue. Telefonato prontamente alla Guardia Medica, giunse sul posto il dott. Zennaro che riscontrò allo sconosciuto lesioni alla testa con commozione cerebrale, frattura del femore destro, un grosso ematoma al parietale sinistro ed altre lesioni. Praticategli le cure del caso, il medico curò il trasporto del ferito all'ospedale, ove l'individuo, mediante documenti che aveva con sè, fu identificato per Francesco Giraud di 25 anni, abitante in via Economo n. 6. Stante il suo stato grave, il Giraud non potè essere interrogato. Si presume che egli sia caduto o forse atterrato da un auto. Questa seconda ipotesi sembra più veritiera e corrispondente alle circostanze risultate.

Al momento in cui fu rinvenuto, il Giraud era in stato di ubbriachezza.

Uno spazzino investito da un auto

Per poco lo spazzino comunale Carlo Dragaz, di 48 anni, non ci rimise ieri mattina la vita. Scendeva verso le 10 dalla via di Chiarbola Superiore, dove abita al N. 48, quando, a duecento metri dalla sua casa, vide capitargli dietro un'automobile, il cui conduttore sembrava incapace a rallentare l'andatura della macchina. Un momento di incertezza se tirarsi da una parte o dall'altra e il povero spazzino si trovò a terra con la gamba destra rotta nella tibia. Fu vera fortuna se l'auto, che proseguì la sua corsa, non lo schiacciò.

Soccorso dal dott. Zennaro della Guardia medica, il pover'uomo fu trasportato all'ospedale civico dove fu accolto.

Per mandato di cattura fu arrestato ieri il diciottenne Alberto Vites il quale deve scontare diciotto mesi di carcere per crimine di furto.

L'esplosivo fra le pietre

Un braccio ridotto a brandelli

Matteo Giugovaz, di 18 anni, abitante a Sterna (Grisignana), essendo, l'altr'ieri, giorno festivo, nonchè una magnifica giornata primaverile, non attese al suo mestiere di calzolaio, ma preferì uscire per i prati vicini, conducendo al pascolo i due asinelli del padre.

Arrivato ad un prato, il giovane si sdraiò sull'erba e lasciò che le due bestie pascolassero tranquillamente. Buona pezza, i due somarelli proseguirono vicini cercando i ciuffi d'erba, ma ad un tratto, uno degli animali, fiutando forse l'aura del maggio ancor troppo lontano, levato alto un raglio si diè a fuggire come se avesse — o fors'anche l'aveva — il tafano alla schiena.

Per paura di perdere l'asino, il Giugovaz si diè a inseguirlo fino a tanto che a un cumulo di detriti lo raggiunse e lo afferrò per tenerlo ben stretto. Fu in quel momento che gli occhi del giovane scorsero di tra le pietre e i detriti qualche cosa che somigliava alla canna d'un fucile o di una pistola: l'estremità di un tubo che il Giugovaz con la destra che aveva libera si sforzò a tirar a sè. Tira una volta, tira una seconda, ma al terzo sforzo, una ventata di polvere, di fuoco e di proiettili, investì il giovane calzolaio, mentre rintronava fragorosa la detonazione del tubo che era scoppiato. Per mezz'ora — finchè i compaesani lo trovarono — il povero giovane giacque così a terra privo di sensi e quelli che lo raccolsero, videro con orrore che il disgraziato aveva il braccio destro sfracellato, le carni a brandelli.

Fasciato alla meglio, il povero Giugovaz giunse appena ieri sera al nostro ospedale, dove il dott. Debenedetti, constatato che per la natura delle lesioni stesse e per l'enorme perdita di sangue il caso era gravissimo, fece accogliere, con prognosi riservata, il disgraziato nella divisione chirurgica.

L'altra campana. Nel *Piccolo* del 26 ottobre u. s. veniva data notizia di una truffa di 26.000 lire commessa da Carlo Zattera di Busto Arsizio, in danno del commerciante Ambrogio Tomasini di Milano, comunicataci dalla locale Questura.

Ieri, arrivato da Busto Arsizio, si presentò nei nostri uffici il sig. Carlo Zattera dicendoci che l'accusa mossagli dal Tomasini è da cima a fondo una calunnia a suo danno. Il sig. Zattera, facendoci vedere documenti comprovanti le sue asserzioni, ci disse che non solo è innocente, ma addirittura danneggiato gravemente dal Tomasini. Da due anni vi erano fra i due relazioni di affari. L'11 ottobre scorso il sig. Zattera pose termine ad ogni rapporto con il Tomasini. Dalla chiusa dei conti il Tomasini riconobbe di dovere allo Zattera ancora 40.000 lire. Non avendo, però, consegnato al suo creditore 75.000 dinari vincolati presso la Banca di Gallarate, lo Zattera gli intimò regolare diffida in data 29 u. s. a mezzo dell'ufficiale giudiziario Tamburini della R. Pretura di Gallarate.

Da ciò risulta che la accusa fatta dal Tomasini non era altro che un'abile mossa per prevenire l'accusa dello Zattera. Inoltre il sig. Zattera ci disse di avere presentato lo stesso giorno 29, denuncia per calunnia contro l'Ambrogio Tomasini alla Procura del Re di Busto Arsizio.

Per oltraggio all'arma delle guardie regie vennero arrestati ieri il ventenne Mario Pressel, abitante in via delle Scuole Nuove N. 3, e il trentenne Giovanni Jurizza, abitante in via del Pozzo N. 20. Ambidue furono denunciati.

La scomparsa di un braccialetto. La signorina Rosina Torcello, abitante in Piazza Giambattista Vico N. 7, denunciò ieri al commissariato di p. s. di via A. Vespucci la sparizione di un braccialetto d'oro.

I gingilli che si trovano. Alcuni monelli rinvennero ieri nel campo di S. Giacomo... due bombe «Sipe» che s'affrettarono a consegnare a due guardie regie del commissariato di p. s. di via A. Vespucci.

Tris in idem... Per una strana coincidenza si trovarono ieri mattina, all'ospedale civico, trasportati dalla Guardia medica, tre adolescenti che alla stessa ora, in località diverse, erano caduti, fratturandosi tutti il braccio destro, al radio!

I tre: Giuseppe Memborati, di 13 anni, abitante al n. 22 di via Media; Attilio Dezorzi, di 13 anni, abitante al n. 7 di via S. Giovanni, e Dora Seintel, di 10 anni, furono accolti, dopo le cure prestate loro dal dott. Zennaro, nelle divisioni rispettive.

La mala sorte di un contadino. Il contadino Agostino Richter, di anni 31, abitante in Cologna in monte n. 420, ebbe ieri sera la sventura di esser coinvolto in una rissa scoppiata in un'osteria di Cittavecchia. Sia con un bicchiere o sia con altro oggetto contundente, fatto sta che il Richter riportò una ferita di punta e taglio con forte ematoma alla regione parietale destra, ferita che alla Guardia medica, ove ricorse per le cure del caso, fu giudicata guaribile in una settimana.

Durante il lavoro. Ruggero Genussi, di anni 36, abitante in via Molino a vento N. 57, occupato in qualità di bracciante alla Sprenitura di olii, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro, cadde e riportò contusioni al piede destro ed alla gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Resa a discrezione», 4 atti di G. Giacosa.
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «Werther» 3 atti di G. Massenet.
Teatro Nazionale. (Compagnia A. Ninchi). Ore 20.30: «La cena delle beffe».
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il pugno del gigante» con Giovanni Raicevich.
Teatro Eden. «L'ergastolo» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighier 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5.). «Il giro tondo degli undici lancieri» con Maria Corvin.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Le due esistenze» con Maria Melato.
Cine Royal. «La gardenia rossa», splendido dramma moderno.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria
Riproduzione vietata)

119

S'era traversata la piccola città di Florennes e si toccava la cresta delle colline, che separano la vallata della Sambre da quella della Meuse.

Al di là, il paese boschivo stendeva le sue profonde masse d'alberi, fra cui s'apriva la strada angusta e male tenuta; erano sempre le Fagnes, non così accidentate nè alte come quelle della riva destra della Meuse, ma parimenti selvaggie e solitarie.

— Fra venti minuti raggiungeremo la mèta — disse Caldaguès. — Dunque, recapitoliamo. Noi arriveremo certo inaspettati. E' un vantaggio; abbiamo fatto bene a lasciare dietro di noi gli infermieri colla disgraziata che conducono. Se questo caro professor Falken, che, secondo me, dev'essere un tipo mellifluo e sornione, sapesse chi veramente siamo, ci lascierebbe probabilmente ammuffire alla sua porta. Quindi nessun De Clamont, nessun Thibaut, nomi che senza dubbio conosce; ma un illustre ignoto, che, se volete, sarà il vostro servitore presente.

— Avete ragione. Fate, Caldaguès.

— Devo aver meco una collezione di biglietti da visita. Ne sceglierò uno.

Trasse una busta di pelle, che gli serviva di portafogli, vi frugò dentro e, dopo un istante, riprese:

— Ecco un cartoncino che, io credo, converrà: «Conte Giuseppe De Laborderie». Questo vi dà un'aria di rispettabilità, sente di nobiltà di provincia. Io sono, dunque, il conte Giuseppe De Laborderie, gentiluomo perigordino, che ha palazzo a Parigi, è ricchissimo. Il signor Thibaut è mio genero e la sua povera moglie ha gran bisogno delle cure del professor Falken. In quanto al signor De Clamont è amico intimo di famiglia. Questo per penetrare tutti e tre nello studio del professore. Una volta dentro, il signor De Clamont prenderà la direzione del movimento. E' inteso così?

— Va benissimo.

— Allora entriamo nella pelle dei nostri personaggi, poichè mi sembra che finalmente siamo arrivati.

Costeggiavano in quel momento una muraglia bruna, piuttosto alta, colla cresta coperta di cocci di bottiglie.

Poi un cancello a mezza luna, dalle sbarre fitte fitte, indicò loro l'entrata allo stabilimento; la porta, sempre chiusa, era custodita all'interno da un portinaio di cui la casetta era addossata al muraglione.

L'edificio principale dell'asilo sorgeva a cinquanta passi dal cancello: era costrutto in mattoni vitrei bianchi, provenienti dalle scorie che salgono sul metallo fuso negli alti forni, e formava un fondo bianco di porcellana, in cui s'aprivano le porte e le finestre in cornici di mattoni verniciati di rosso; presentava un aspetto molto bizzarro.

A destra ed a sinistra si vedevano parecchi padiglioni di dimensioni più piccole, tutti costrutti di scorie bianche; solo la decorazione cambiava di colore ed era turchina, verde o gialla.

Il parco che si stendeva attorno a quegli originali e barocchi edifici, era ricco di piante, ma senza begli alberi; erano quasi tutte piccole quercie delle Ardennes.

De Clamont, Thibaut e Caldaguès si presentarono al cancello e suonarono, mentre lo «chauffeur» esaminava la vettura.

Un fiammingo, dai capelli slavati, dalla faccia rasa, alto, gigantesco, uscì dalla sua casetta e disse subito in cattivo francese, con accento del nord:

— Oggi non è giorno d'entrata. Dopo domani ci sono le visite.

— Noi veniamo per consultare il signor professor Falken — disse Caldaguès con grande dignità da vero gentiluomo.

— Oggi non ci sono consulti.

— Si tratta di un caso importante e di grande urgenza.

Il fiammingo scosse la testa; urgenza o no, quel dì non s'entrava.

Caldaguès col più lusinghiero dei suoi sorrrisi gli fe' cenno d'accostarsi.

Ma il sorriso del vecchio poliziotto non avrebbe ottenuto probabilmente alcun risultato, mentre il tinnire dell'oro nella mano d'Amaury attrasse il portinaio, come la calamita il ferro.

— Per voi — fece De Clamont.

Il fiammingo sbattè le palpebre; c'erano lì più monete d'oro di quante ne prendesse al mese; irresistibilmente allungò la mano aperta, che richiuse sulle monete.

Caldaguès gli cacciava nell'altra mano contemporaneamente il suo famoso biglietto da visita, su cui aveva scritto in fretta queste brevi parole:

«Pagherà per suo figlia una pensione principesca».

Ma il portinaio non si muoveva, gettando lo sguardo alternativamente sulle proprie mani.

Bisognava dire che l'ordine fosse estremamente severo, se titubava tanto.

Allora, ingenuamente, provò il bisogno di spiegare il suo imbarazzo in un linguaggio metà fiammingo, metà gergo vallone; fortunatamente il belga, chiamato lì da Caldaguès, interpretava in francese:

— Gli estranei non entrano che il giovedì e la domenica. Il professor Falken non dà consulti che a convegno fissato da lui in uno studio che tiene a Florennes. Essi avrebbero dovuto scrivere prima e fermarsi in quella piccola città. Il portinaio aveva ordine preciso di non aprire che agli addetti della casa.

— Pure.... eccezionalmente....

— No. Potrei perdere il posto.

— Per quel che vale... E' lugubre abitar qui. Ve ne troveremo un altro.

Ma il fiammingo era sempre perplesso.

— Non posso, non posso aprirvi, tanto più che qui si è in un brutto punto.

— Che volete dire?

— E' quando le pazze sono indiavolate e non si può calmarle. Ciò accade due o tre volte all'anno. Non si sa perchè. E' come una epidemia. S'agitano tutte in una volta ed urlano come ossesse. Adesso sono in piena crisi. Capirete, dunque... il professor Falken non vuole che la gente si avvicini.

Infatti, di quando in quando, pareva si udisse qualche grido lontano.

— Io non reggo più — fece De Clamont, torcendosi le mani.

Si vedeva che avrebbe voluto lanciarsi contro il cancello.

Caldaguès fece un passo avanti e con un gesto naturale si frappose.

— Tutto ciò — egli disse — non può produrre su noi una commozione soverchia. Sappiamo disgraziatamente quali sono le miserie e gli orrori della malattia curata dal professore. Ma riflettete, mio caro, che noi non domandiamo d'infrangere la vostra consegna, per quanto ci sembri d'una severità eccessiva. Non aprite il cancello; noi aspetteremo qui fuori. Ma andate a portare il mio biglietto al professore. Vedremo bene che cosa deciderà.

Gli occhi del portinaio s'illuminarono; egli non avrebbe mai trovato da sè il mezzo di conservare il denaro e di non disobbedire agli ordini ricevuti.

Vivacemente si cacciò in tasca le monete e col cartoncino di Caldaguès fra le punte delle dita, mosse verso l'edificio bianco e rosa.

— Cercate di frenare la vostra impazienza — raccomandò il poliziotto ad Amaury. — Abbiamo da fare con gente diffidente ed astuta. Il professor Falken dev'essere un brigante matricolato. Il suo sistema, il suo stabilimento, tutto ciò maschera il fondo del suo commercio, che deve consistere nello sbarazzare le famiglie di persone fastidiose pazze o no. Guardiamoci, dunque.

— Che armi usare contro costui?

— Tutte. Egli stesso ci dà la misura della sua furfanteria. Vedremo sin dove dovremo andare

— E se non ci ricevesse?...

— Ci riceverà... per cupidigia.

E, difatti, accompagnato dal portinaio, un uomo in «redingote» nera, alto, magro, uscito dalla casa, muoveva verso il cancello.

Il professore veniva a loro.

Aveva un'andatura bizzarramente dinoccolata; grandi favoriti grigi, naso schiacciato, occhi senza espressione, avvezzi a non lasciar travedere il pensiero che si svolgeva sotto il suo cranio calvo a pan di zucchero; tutto ciò dava al professor Falken una fisonomia da personaggio delle novelle di Hoffmann.

Arrivato davanti al cancello, il suo corpo si piegò in due in un esagerato inchino e si raddrizzò subito, come se fosse stato messo in movimento da una molla.

— Signori, — disse con una voce, che usciva, scolorita, atona, dalle sue labbra sottili — sono dolentissimo di non potervi accogliere come è tradizione costante a Blanchefontaine, dove le mie ammalate ed i loro parenti usano della libertà più completa e sono i veri padroni dello stabilimento; ma vi sono circostanze, fortunatamente rarissime, così per i medici come per le ammalate, le quali c'impongono lo stretto dovere di tener lontano qualunque elemento estraneo suscettibile di turbare organismi nervosi già turbati, in seguito ad influenze che la scienza, malgrado i suoi continui progressi, non è ancora riuscita a....

Il discorso del professor Falken, abilissimo nell'infilzar frasi su frasi, non sarebbe più terminato se Caldaguès, ristucco, non ne avesse con un formidabile colpo di tosse soffocato la voce monotona.

— Scusate, signor professore.... Conosco le difficoltà della vostra professione; ho letto le vostre circolari, le vostre opere ed il vostro metodo mi sembra mirabile. Ed è per questo che mi sono determinato ad affidarvi mia figlia e sono venuto ad intendermi con voi su questo riguardo.

— Ah! ah! voi siete allora il signor conte Giuseppe De Laborderie?...

— Io stesso.

Il professore s'inchinò di nuovo.

— Io desidero — continuò Caldaguès — che la mia figliuola venga affidata alle vostre cure al più presto possibile e vorrei firmare immediatamente con voi il contratto che vi parrà legittimo....

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

...età Ginnastica Triestina. Come annunciato, ...gi alle 18 avrà luogo la prima rappresen... ...e cinematografica.

I posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di stasera si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Gli allievi iscritti alla corale sono convocati per oggi alle 18.30.

Oggi alle 20.30 sono convocati tutti componenti il corpo banda.

Circolo Tergeste. Questo neo-costituito circolo invita tutti i giovani appassionati allo sport — che volessero inscriversi alla società — di presentarsi dalle ore 20.30 alle 22 di questa sera nella sede provvisoria, Corso Garibaldi 31, primo.

Nella squadra escursionisti possono inscriversi pure le signorine. Si è costituita pure la sezione drammatica e si accettano iscrizioni di nuovi filodrammatici. Il direttore della sezione dà tutte le sere, dalle 20.30 alle 21.30, lezioni gratuite ai dilettanti.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Per questioni d'indole tecnica, la gita sul Monte Nevoso che doveva aver luogo nei giorni 2, 3 e 4 novembre, viene rimandata a giorni da destinarsi. Coloro che si sono iscritti possono ritirare la quota versata nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Gli iscritti alla sottosezione Foot-Ball si radunano mercoledì 2 novembre alle ore 20 precise. Si raccomanda di non assentarsi, dato l'interessante argomento da trattare.

Coloro che ...llo scorso agosto hanno preso parte alla ...'istruzione a Venezia con il Nu... Stud...esco, per urgenti comunicazioni si radunano mercoledì alle ore 15.30.

Elezioni all'Avanguardia del Fascio. Domenica alle 11, si tenne l'annunciata assemblea dell'Avanguardia in sala Dante. La seduta venne aperta dal signor Veneziani, acclamato presidente. Il signor Veneziani fa il resoconto dell'attività svolta dall'Avanguardia in questi ultimi mesi. Il signor Bevilacqua, a nome del Comitato elettorale, propone all'assemblea la seguente lista, che viene accettata: Segretario politico: Enrico Veneziani; Segretario amministrativo: Ruggero Ascoli; Presidente del direttorio: Mario Cimadori; Consiglieri: signorina Renata Denon, signori: Aldo Lori, Gualtiero Plisca, Carlo Scala.

Il signor Quarantotto porta agli avanguardisti il saluto del Fascio di combattimento. Applauditissimo parla il signor Mortara, il quale spiega affinità che esiste tra l'Avanguardia ed il Fascio. Il signor Veneziani spiega i postulati dell'Avanguardia e rileva la necessità che tutti gli studenti italiani si stringano intorno al gagliardetto dell'Avanguardia. Infine il signor Ascoli commemora il XXX Ottobre.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli iscritti e simpatizzanti al Sindacato Nazionale Metallurgici sono invitati ad intervenire al comizio che terrà questa sera alle 16 precise nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per prendere una deliberazione decisiva nella vertenza attuale.

— Si avvertono tutte quelle signorine iscritte e non iscritte che desiderano a far parte della questua d'oggi per la vendita del fiore pro disoccupati, di presentarsi alle ore 9 alla sede di questo comitato, via del Pozzo bianco 9, secondo.

Il Circolo Famigliare terrà stasera, dalle 18 alle 24, una grande festa di ballo nella sala Mazzini, via Istituto 15, primo.

Una festa da ballo nella sala Nichetto, Montebello, si terrà stasera dalle 17 alle 23.

Il gruppo «Filippo Corridoni» celebra la Festa della Vittoria con un trattenimento di danza nella sala Tartini e convoca per stasera alle 20 tutte le signorine del Comitato in sede sociale.

Lega Studentesca Italiana. Giovedì, in occasione del terzo anniversario dello sbarco nazionale la Lega Studentesca Italiana terrà il suo primo ballo sociale inaugurale nella sala Fenice, dalle 21 in poi. Le danze saranno dirette dal prof. D'Aquino. Oggi la lezione resta sospesa; la prossima si terrà venerdì.

Sport Club «Espero». Questa mattina, alle 8 precise, comincia l'allenamento dei calcisti nel campo di Roiano. Per stasera, alle 20, il Consiglio direttivo ha indetto una assemblea straordinaria degli inscritti alla sezione ciclistica, presieduto dal signor Biondi. Alle 19, allenamento di tutti i podisti al solito posto.

— Il Cons... ...irettivo si radunerà mercoledì alle 21 per ...tere e deliberare su questioni della massima importanza.

L'assemblea dei lavoratori della mensa. Importantissima è riuscita l'assemblea dei lavoratori di albergo, mensa e affini tenutasi in sala Roma per la discussione svoltasi in merito all'ordine del giorno e per le deliberazioni prese. Furono approvati il verbale della seduta precedente e la relazione morale e finanziaria, fatta dal segretario della Federazione; si è dato incarico ad una commissione per la revisione dello statuto sociale. Quindi sono state prese importanti deliberazioni, colla prima vennero amnistiati i soci arretrati, stabilita una tassa straordinaria di lire 5 per ogni socio e il pagamento delle quote settimanali partendo dalla prima settimana di novembre a. c. A riscuotitore venne designato Barbalich Pasquale. Colla seconda venne approvata la massima per la costituzione di una Cooperativa Pubblici Esercizi, per la quale l'iscrizione a socio è aperta presso gli uffici della Federazione, via Mazzini 51, primo.

L'importante assemblea è terminata alle ore 4 della mattina.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della prima squadra di foot-ball, della squadra riserve e di quella della Sezione di Roiano, sono pregati di trovarsi alle 14.30 alla riva di Piazza Unità per recarsi a giuocare una partita di allenamento a Muggia.

Teatri e Concerti

Verdi. Emma Gramatica iersera prese congedo dal pubblico offrendo una forte e personale interpretazione nel dramma «La moglie di Claudio» di A. Dumas. Alla fine degli atti e dopo la recita, il pubblico acclamò lungamente la Gramatica ed i suoi attori.

Stasera la compagnia di Uberto Palmarini inizia le sue recite con la commedia di Giacosa «Resa a discrezione». Il Palmarini che lasciò così vivo ricordo di sè sarà accolto lietamente. Il repertorio della compagnia è vario e interessante, e fra le novità comprende «Il beffardo» nuovo «fresco dugentesco» di Nino Berrini che si rappresenterà prossimamente.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 precise prima rappresentazione dell'opera in tre atti e cinque quadri di G. Massenet «Werther», protagonista il tenore Govoni e le signore Aga Lahowska e Delfina Menotti e i signori Leone Paci, Pietro Brilli, Giuseppe Nessi e Fernando Vincenzi nelle parti principali. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Baroni.

Teatro Nazionale. Annibale Ninchi, vivamente desiderato, è ritornato tra noi, e stasera inizia le sue recite con «La cena delle beffe» di Benelli, inaugurando il nuovo Teatro Nazionale.

Fenice. Continuato successo ottiene la pellicola «Il pugno del gigante». Nella varietà il tenore Mancini, dotato di buonissima voce, cantò, applaudito, alcuni brani d'opera. La troupe Bogade ottenne un vero successo d'ilarità per i meravigliosi esercizi di acrobatismo buffo. Oggi debutterà pure il ballerino Jack Joresco nelle sue originali danze americane.

Eden. Oggi programma nuovo. Si rappresenterà la cinematografia «L'ergastolo». Nella varietà nuovi numeri: Liana Moresco, danze; Bisaccia, comico; troupe Tassi e Toscana.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi nuovo programma cinematografico e di varietà al Teatro Eden. «L'ergastolo» è il titolo della film che si proietterà oggi. Dalla trama passionale, questo capolavoro è destinato a un successo garantito.

Nella varietà: Liana Moresco, danze. Torna tra noi il comico Bisaccia nel suo repertorio, il quale si ripromette di far passare liete ore al pubblico. La troupe Tassi e Toscana, saltatori alla bascule, è quanto di meglio esiste come attrazione nella varietà. Reduce dai trionfi riportati nei maggiori teatri d'Italia, riporteranno anche qui il solito colossale successo. Martedì 4 novembre debutterà nella varietà Lionel Buffalo, il noto artista cinematografico. Grandiosa messa in scena. 500 chg. di apparecchi.

Ieri per la sua serata d'onore, il duetto Giss, che in questi giorni provocò un vero fanatismo negli spettatori, fu applaudito insistentemente e dovette bissare parecchie volte.

La Jacobini trionfa al Cinematografo Italia nel magnifico cinedramma «Il richiamo». Folla in tutte le rappresentazioni. Si avverte il pubblico di approfittare essendo gli ultimi giorni. Oggi principia alle 15, ultima rappresentazione alle 22.30.

Il più grande ed il più umano romanzo di Giorgio Ohnet al Gran Cinema Savoia. «La grande marniera», il celebre romanzo di Giorgio Ohnet, si rappresenterà oggi in questo elegante locale che senza dubbio nell'ultimo tempo si meritò i plausi degli spettatori per tutti gli spettacoli istruttivi che va proiettando. Protagonisti di «La grande marniera» sono Marise Douvray e Ubaldo Maria Del Colle, i due simpatici attori dell'arte muta. Proiezioni alle 16, 17.20, 18.40, 20 e 21.20 precise. Da venerdì: «La donna farfalla», una novità moderno-parigina.

Oggi al Modernissimo un lavoro di Lucio d'Ambra «Il giro tondo degli undici Lancieri» interpretato da Maria Corvin e Romano Calò. Principia alle ore 15.30, ultima alle 22.

Salone Novo Cine. «Le due esistenze» è il bellissimo programma che, interpretato dai notissimi artisti Maria Melato e Ignazio Mascalchi, da oggi si rappresenta. Principia alle 15, ultima proiezione alle 22.

Cine Iris. Oggi soltanto serata con «Cognara», avventure comiche.

Marina e Navigazione

Concorso per sette posti di ufficiali macchinisti

Il Lloyd Triestino apre un concorso a 7 posti di ufficiali macchinisti in esperimento alle condizioni del nuovo contratto d'arruolamento. I concorrenti devono essere cittadini italiani, di età non superiore agli anni trenta, di sana costituzione fisica. Le domande corredate dai documenti sottosegnati debbono essere presentate all'Ufficio Personale del Lloyd Triestino, entro il 15 novembre a. c.

Coloro che hanno già presentato domanda di ammissione allegando i documenti, potranno concorrere ripetendo la domanda, senza allegati.

Documenti da allegarsi alla domanda: 1. fede di nascita; 2. certificato di pertinenza; 3. certificato di moralità; 4. certificato del IV corso della Scuola Industriale-Professionale o titolo equipollente; 5. certificato di lavoro per almeno tre anni, in uno stabilimento meccanico; 6. brevetto di macchinista di III classe.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 655* al 658. Imb.: 650, 654, 656, 657. Carbonai: dal 730 in poi. Imb.: 722. Timonieri: dal 232* al 234. Imb.: 226, 230, 231, 233. Giovani I.a: dall'1* al 17. Imb. 500. Giovani II.a: dal 31* al 42.

Da richiamare: il fuochista 635; carbonai: 506, 625, 651.

Turno delle generali. Fuochisti: 1194* al 1219. Imb.: 1193. Carbonai: 618* al 632. Imb.: 631. Timonieri: 388* al 454. Giovani I.a: dal 463* al 688. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in poi. Mozzi macchina: dal 149.

Da richiamare: fuochisti: 1194 (ospedale), 1206, 1196 non avvenuto l'imbarco e 1214 ammalato, 1188, 1190; carbonai: 469, 484, 601, 602.

Nocchieri macchina: dal 3* al 14. Imb.: 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 13. Nocchieri coperta: dall'1* al 9. Imb.: 2, 4 (8 non imbarcato). Operai meccanici 1.a categ.: dal 2* al 9. Imb.: 1, 6, 8. Operai meccanici 2.a categ.: dall'1 in avanti. Operai calderai: dall'1 in avanti. Operai ottonai: dall'1* al 5. Imb.: 3, 4. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Imb.: 1, 2. Operai elettricisti 2.a categ.: dall'1* al 14. Imb.: 5, 13, 16. Operai elettricisti 3.a categ.: dall'1 in avanti.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti —; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 95 in poi; Cambusieri: 47, 52, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: dal 340* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Donizetti», da Bari, con 39 tonn. di merce varia; «Sarajevo L.», da Patrasso, con 127 pass. e 87 tonn. di merce varia; «Maria O.», da Metcovich, con 241 tonn. di merce varia; «Pres. Wilson», da Nuova York, con 523 tonn. di merce varia e 300 pass.; «Bellaura», da Casablanca e scali, con 271 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Vienna», da Alessandria, con merce varia e pass.;

Partirono i piroscafi: «Cilicia», per Shanghai; «Metcovich», per Spalato; «Merano», per Costantinopoli; «Friuli L.», per Cattaro; «Tirreno», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Maria O.», scar.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) B: «Cracovia», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia», car.; Hangar 12 b: «Donizetti», scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Columbia», scar.; Hangar 23: «Cleopatra», scar.; Molo I: «Michael Arkargel», car.; Hangar 42: «Bellaura» scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Ciampa», inop.; Molo S. Teresa: Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Makis», scar.; Hangar 58: «Balli», scar.; Hangar 69: «Brunette» scar.; Molo VI: vel. «Giuse» e «Gab. d'All» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Molo Servola: «Diamant», car.

BORSA DI TRIESTE

31 ottobre 1921

Rendita	2.10	Strade ferr. mer	333
Consolidato 5 p. c.	76.50	Oceania	250
Banca d'Italia	1395	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	981	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	280
Banca ital. sconto	560	Sp. Adriatica	53
Credito Italiano	658	Ampelea	615
Banco di Roma	114	Ansaldo	116
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	315
Banca Cred. pop	235	Cant. nav. triest	152
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	314
Assic. Generali	13200	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	260
Riun. Adriatica	2200	Edison	445
Nav. Adria	335	Eridania	335
» T. Cossovich	123	Kerka	324
» Cosulich	341	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	31
» Gerolimich	1530	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	541	Off. navali triest.	235
» Libera Tr.	56	Pastificio triest.	110
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	385
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	430
» Lussino	70	Terni	540
» Martinolich	142	Tergesteo	29000
Strade ferr. med.	159	Montecatini	146

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.70 a 0.85; Dinari da 32,50 a 33,50; Dollari da 24,80 a 25; Pezzi da 20 franchi da 97 a 97,50; Lire sterline b. n. da 97.50 a 93.

CORRISPONDENZA APERTA

Orofias N. La fosforescenza degli orologi così detti al radio, è per lo più combinazione fatta con il fosforo, la cui preparazione non scevra di pericolo, richiede cognizioni tecniche speciali. — *Manlio.* Non vogliamo darLe suggerimenti che La abituino al plagio. Anzi racconti di un ragazzo che doveva scrivere una novella umoristica e copiò una tolta da un volumetto di autore anonimo il quale era poi il professore che gli doveva correggere il compito. Se La avessimo accontentata ciò poteva capitare a Lei. — *Pirano.* Secondo la conservazione, la grandezza ecc. Valuta all'estero si invia con assegno bancario. — *Urgente.* Per avere un'occupazione a bordo di un piroscafo Ella deve rivolgersi alla Federazione lavoratori del mare (Ufficio di collocamento) in via Genova. — *Leila.* Ella per «offendere» il Suo ex fidanzato vuol restituirgli una bambola avuta a suo tempo? La regali allora direttamente alla di lui nuova fidanzata, perchè altrimenti Ella può preparare a Lui il piacere di utilizzare la bambola un'altra volta. Ella lo prevenga.

Tormentata. Il friulano è uno dei tanti dialetti italiani. — *Alceste.* Gli impermeabili si lavano con l'acqua e sapone. — *Due signore.* I vestiti di velluto si puliscono con l'aceto, facendo poi passare il ferro caldo sul rovescio del velluto. — *Peppuccio.* Se Pitigrilli leggesse la Sua lettera direbbe: «L'ho scritto io che le donne bisognerebbe pigliarle a schiaffi se non ci fosse il timore che ci prendano gusto». Ella dimostri il contrario mandando a passeggio il Suo manesco ideale. Se non lo fa, Pitigrilli ha ragione. — *Curioso.* I tedeschi usano il P. T. Gli italiani dalle consuetudini tedesche pure. Noi sconsigliamo l'uso di questa balordamente cortese formula. — *Amante della lettura.* Si rivolga alla Biblioteca civica, in Piazza degli Studi.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Quando parte il mio *primiero*,
E' finito il mio *secondo*.
Quante cose coll'*intero*
Si eseguiscono nel mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
MODE — STIA.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA finissima lunghi attestati, referenze offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90242 A

A. CUOCA capacissima referenze, lunghissimi attestati offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90244 A

A. DOMESTICA capace tutti lavori, referenze, attestati offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90246 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, sceltissimo personale Hotels offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra. 90240 A

A. OFFRO scelto personale di servizio. Gelsi 14, primo 90144 A

CAMERIERA fina trentenne ottimi attestati, anche per bambini, direttrice volonterosa lavorare offresi per fuori. Inoltre offronsi domestica, bambinaia, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati, per privati, negozianti, trattori, albergatori, Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 90118 A

SIGNORA giovane offresi presso persona sola oppure marito e moglie, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 102043 A

VEDOVA capacissima lavori casalinghi offresi direttrice casa. Offerte «Onestà» Piccolo. 90006 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. BRAVE domestiche, buoni attestati, cercansi; servizio pronto. Gelsi 14. 90046 B

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi tutto personale Hotels, cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23, pianoterra. 90248 B

BALIA cercasi prontamente. Rivolgersi via Rapicio 4, primo, destra. 89958 B

CUOCA semplice cercasi per buona casa. Via Dante 7, secondo. 102117 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi prontamente. Cecilia 2, primo. 102079 B

DOMESTICA cercasi per famiglia. Via Scalinata N. 3, deposito vini. 102041 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 38, II, sinistra. 90162 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati Via S. Nicolò 20, II. 9351 B

DOMESTICA ricercata da piccola famiglia: rivolgersi Acquedotto 58, II, porta 12. 90296 B

DOMESTICA onesta buoni attestati cercasi prontamente per coniugi soli. Luzzatto (Remota) 17, porta 5. 9358 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 40, IV piano. 101647 B

DOMESTICA dai 14 ai 17 anni cercasi. Raffineria N. 1, IV piano, D'Amore. 101837 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cerca famiglia due persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo, Maurich. 89978 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo: Chiozza N. 25, porta 10. 90134 B

FAMIGLIA due persone cerca donna giovane, dalle 2 alle 4, per riordinare cucina. Presentarsi in mattinata, Buonarroti 25, II piano. 101917 B

MEZZA cuoca cercasi. Via Artisti N. 1, trattoria. 90184 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 41, terzo, destra. Presentarsi 10-11. 90004 B

PRESTASERVIZI cerca per mattina famiglia 3 persone. Via Miramar 11, II destra. 90282 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina; presentarsi con referenze 14-16 via Filzi 1, terzo. 9349 B

PRESTASERVIZI nettissima, onesta cercasi. Via Udine 2, II, porta 11. 102141 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due pomeriggio, cercasi. Via G. Tagliapietra 7, primo. 89990 B

RAGAZZA capacissima cucinare, possibilmente tedesca o slovena, cercasi per due persone. Cassa Risparmio 3, quarto. 90014 B

RAGAZZA non tanto giovane, capacissima tutti lavori domestici, cercasi per piccola, distinta famiglia; presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 102103 B

RAGAZZETTA anni 14, cerco per tutta la giornata, per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 101947 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 89970 C

ASSUMO qualunque riparazione armi da fuoco, saldatura Thermos. Bosco 18. 102031 C

ASSUMONSI ordinazioni monogrammi per corredi, Settefontane 4, primo. 9330 C

ASSUMONSI ordinazioni monogrammi per corredi. Settefontane 4, I. 9361 C

BONNE tedesca, cerca posto presso distinta famiglia. Fachtinger, Maxglau, Salisburgo. 90072 C

CAMERIERA giovane, bella presenza, con pratica servizio, cerca occuparsi presso importante albergo. Scrivere I. C. Casella Postale 65, Gorizia. 26704 C

CASSIERA offresi per negozio od anche come venditrice, miti pretese. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 102105 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2, A, quinto. 101181 C

COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 101759 C

COPIATURA a macchina, esattissima, assumesi. Via G. Gatteri 32, terzo, sinistra. Rivolgersi dalle 15 in poi. 90094 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 89582 C

DENTISTA capacissimo in tutti i lavori di protesi sia in caucciù che in oro, raddrizzamento ecc., conoscenza buona della conservativa, 14 anni di pratica cerca buona posizione presso primario gabinetto. Offerte «Alberto» Piccolo 26703 C

DONNA chiavi, onesta, bravissima massaia, laboriosa, distinta, con buonissime referenze, offresi presso famiglia distinta, anche persona sola, oppure quale governante. Offerte Piccolo «Housekeeping». 102009 C

EX guardia offresi quale guardiano qualsiasi Stabilimento, come pure ditte private; dispone primissime referenze. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 101855 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 88534 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Presentarsi: Zongaro, Solitario 5, terzo. 101957 C

GIOVANE 16enne offresi qualunque lavoro anche viaggiare. Via San Giusto 32. 101911 C

GIOVANE ventiseienne, di ottima morale, diplomato in dattilografia, cerca una occupazione serale dalle 7 alle 9. Scrivere: Mario Marino, fermo posta Trieste. 101883 C

GIOVANE ventiseienne, cerca qualunque occupazione serale, dalle 7 in poi. Scrivere: Mario Marino, fermo posta Trieste. 101885 C

GIOVANE forte, energico, ottimi attestati, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Modesto» Piccolo. 101849 C

IMPIEGATA cerca posto: conosce tre lingue, slavo, tedesco, italiano e tenitura di libri. Pronta entrata. Offerte «Luigia» al Piccolo. 101995 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 101198 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzo convenientissimo. Ordinazioni: Piccolomini 8, I, porta 7, vis-a-vis Politeama. 102113 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87826 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro del genere e riparazioni. Madonnina 4. 101185 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 89616 C

PELLICCIAIO eseguisce con esattezza tutti i lavori del genere, concia e tinge qualsiasi pelle a prezzi miti. Scussa 7, I, porta 8, Cian. 90060 C

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, offresi articolo facile vendita. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 89912 C

RAGAZZA cerca posto quale cameriera Hotel, oppure fornellista o qualunque altro lavoro caffè. Può presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 89946 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Corso 45, III. 97689 C

SARTA da signora, abilissima, eseguisce qualsiasi modello vestiario stagione, specialità taillleurs inglesi (tipo uomo), garantisce massima esattezza e pronta esecuzione; accetta soltanto lavori primo ordine. Piccolomini 13, terzo. — 101809 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti, massima eleganza, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 102055 C

SARTA semplice per vestiti, vestiti bambini, biancheria uomo, donna, nuova, vecchia, offresi giornata distinte famiglie. Offerte «Ognissanti» Piccolo. 89952 C

SARTO accetta lavoro nuovo usato, qualsiasi riparazione, lavatura, stiratura. Corso Garibaldi N. 14, terzo, Misan. 100661 C

SIGNORA occuperebbesi direzione casa presso persona sola. Offerte «Gennaio» Piccolo. 101841 C

SIGNORINA buona famiglia abilissima venditrice pasticceria, tutte mansioni disposta versare cauzione. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 101319 C

SIGNORINA 36enne, bella presenza, desidera occuparsi presso persona sola come governante, massima serietà. Scrivere Carlotta Coffen, Treviso Fellina. 26706 C

SIGNORINA conosce italiano e tedesco, pratica lavori ufficio, provetta dattilografa e contabile offresi. Andrebbe anche quale cassiera. Offerte «Argentina» Piccolo. 102151 C

SIGNORINA seria distinta pratica lavori ufficio, cassiera, con conoscenza lingua tedesca, offresi prontamente. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 90312 C

SIGNORINA seria, praticante venditrice, ramo calzature, offresi miti pretese. Offerte Piccolo «Venditrice». 90172 C

SIGNORINA contabile, corrispondente italiano e tedesco, celere dattilografa, lunga pratica commerciale, offresi. Sub «Esatta lavoratrice» Piccolo. 101877 C

SIGNORINA 24enne, brava tutti lavori in casa e cucito, affettuosa bambini, offresi soltanto presso distinta famiglia. Accettansi offerte otto giorni. Offerte sub «100» Piccolo. 101853 C

SIGNORINA diciottenne, seria, offresi quale impiegata per ufficio, conoscenza italiano, tedesco e la dattilografia. Gentili offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 90018 C

STIRATRICE offresi stirare, lavare, Hotels, Restaurant, famiglie. Indirizzo Piccolo. 90046 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 89256 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 101901 C

TENENTE carabinieri, robustissimo, triestino, 25 anni carriera dell'arma, testè congedatosi, disponendo cauzione, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa. Pretese secondo merito. Offerte «Scrupolosissimo» al Piccolo. 100671 C

TRENTACINQUENNE massima fiducia, garanzia, conoscenza tre lingue, disponendo mezza giornata, cerca occupazione lavori d'ufficio, riscuotitore od altro, 200 mensili. Offerte, banco Caffè Fabris. 101941 C

TRENTENNE onesta, fidata, buoni attestati, offresi pomeriggio, porta conti, riscuotitrice, altro lavoro decoroso. Miti pretese, garanzia. Offerte «Posto» Piccolo. 102069 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CERCASI signorina giovane che parli bene italiano affettuosa, pratica solo per accudire bambini esigonsi ottime referenze. Rivolgersi portineria via Cologna 2. 90302 D

CERCASI abile stenodattilografa per l'italiano e possibilmente anche tedesco, presso una ditta a Fiume. Eventuali offerte con indicazione di salario desiderato e con accluse copie dei certificati, alla Casella Postale 248, Fiume. 26643 D

FATTORINO buoni attestati conoscenza italiano tedesco cercasi; riflettesi soltanto su persona di assoluta fiducia. Indirizzo Piccolo, 90214 D

GILETTAIA, pantalonaia mezza lavorante cercasi. Via Coroneo 13, I. 101887 D

GIOVANETTO pulito, esperto cercasi. Rivolgersi al banco Caffè Battisti. 101861 D

LAVORANTE sarta svelta cercasi. Lizzul, via Vasari 2, V. 89992 D

MODELLA slanciata per pose fotografiche artistiche giardino cercasi. «Silhouette» Piccolo. 96696 D

PARCHETTISTI due assumonsi per fuori. Scrivere: Bartolomeo Sgaver, Fiume, Via XX Settembre n. 3. 89974 D

RAGAZZA onesta cercasi per lavori d'ufficio e di cursore. Offerte sub «Cursore» Piccolo. 89986 D

RAGAZZO apprendista calzolaio 14-15 anni cercasi. Mazini 46, portiere. 102029 D

RAGAZZO officina cerco. Coroneo 29. 89962 D

SARTA pratica bambini e rammendare biancheria cercasi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 90140 D

SIGNORINA pratica contabilità, cercasi. Non necessita la tenitura doppia però esigesi massima esattezza. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 90232 D

SIGNORINE, signori (parlino tedesco), visitare clientela privata, cercansi. Schulmann, Udine 27, terzo, porta 15; alle 14. 101865 D

STENODATTILOGRAFA celere, bellissima calligrafia, pratica contabilità, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per importante ufficio commerciale, pronta entrata. Inutile offrirsi senza referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Trebaselegne» al Piccolo. 8009 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. DISTINTO signore cerca stanza, possibilmente libera, posizione centrale, massimo terzo piano. Offerte sub «150» al Piccolo. 90220 E

CAMERA comodo cucina, oppure appartamento camera, cucina, ammobiliato, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 102111 E

CAMERE 1 o 2, vuote, con comodo cucina, cercasi. Rivolgersi banco caffè Verdi. 9294 E

COMMERCIANTE quarantenne, stabile, distinto, benestante, cerca stanza ammobiliata centro. Massima pulizia, eventualmente vitto, presso piccola distinta famiglia e persona sola, unico subinquilino. Offerte «Carlo» Piccolo. 101981 E

DISTINTA signora cerca stanza ammobiliata, soleggiata, comfort moderno, possibilmente centro, vitto famigliare. Offerte «Svizzera» Piccolo. 101919 E

DISTINTO giovane stabile cerca bella stanza economica, indipendente o no, presso distinta famiglia. Offerte «Vale» al Piccolo. 89932 E

SIGNORINA sarta cerca stanza vuota presso famiglia da bene. Offerte «Ghita» Piccolo. — 101871 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, stufa, pressi Stazione centrale, cerco per signore serio distinto. Offerte indirizzare sub «Distinto e serio» al Piccolo. 90050 E

STANZA vuota centro, ingresso libero, luce, stufa, cercasi prontamente per ufficio. Offerte con prezzo sub «Centro 1921» al Piccolo. 90196 E

STANZA matrimoniale, puro alloggio, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 101891 E

STANZE 1-3, uso ufficio, primo piano, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, eventualmente negozio, cercansi. Offerte «Negozio» Piccolo. 101905 E

STANZE (due) vuote oppure bella stanza e camerino con comodo cucina, o vitto, nel centro oppure paraggi Viale XX Settembre, cercansi per signora anziana e dabbene, in buona famiglia. Scrivere: «Giorgina» al Piccolo. 102017 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, cerca giovane stabile, impiegato statale, non lontano dal centro. Offerte: Famiglia Braulin, Battisti 15, primo. 90136 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A CONIUGI affittasi stanza ammobiliata: escluse donne. Settefontane 41. 101979 F

A. STANZE vuote, moltissime ammobiliate, anche con cucina, affittansi. Riborgo 45, secondo, destra. 90278 F

CAMERA bene ammobiliata presso signora vedova, affittasi a signorina, lire 70. Indirizzo al Piccolo. 102075 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Madonna mare 3, terzo, destra. 9356 F

CAMERA ingresso libero, paraggi Ponterosso, affittasi solamente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 90150 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via del Solitario 13, terzo, porta 18. 102137 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, affittasi a persone distinte. Tintore 1-III, porta 7. 90116 F

CAMERA grande ammobiliata affittasi: vista Piazza Garibaldi 12-I, 9. 102121 F

CAMERA ammobiliata affittasi, pronta entrata. Rossetti 17-I. 102119 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo uso piano, affittasi. Via Gian Rinaldo Carli 8-III. 90058 F

CAMERA bellissima, luce, affittasi 2 distinti signori. Paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 101967 F

CAMERA lussuosa, luce, volendo salotto, affittasi distintissimi coniugi oppure signore, paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 101965 F

CAMERA da letto con salotto, eleganti, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 101925 F

CAMERA ammobiliata affittasi: escluse donne. Via Giulia 82, porta 20. 101987 F

CAMERA ammobiliata matrimoniale, comodo cucina, affittasi causa partenza. Risorta 10-I. Proat. 101937 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a persona distintissima. Ind. Piccolo. 101819 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Spiridione 1-III 101835 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile, I piano, affittasi Indirizzo Piccolo. 89968 F

CAMERA elegantissima affittasi solo distintissimo signore dirimpetto posta centrale. Rivolgersi via Milano 13. 89998 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERE ingresso libero, una comodo cucina, affittansi. Valdirivo 23-III. 101913 F
CAMERA ammobiliata centrica, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101251 F
CAMERETTA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a persona per bene. Madonnina 11, terzo, porta 8. 90210 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3- porta 7 (stazione centrale). Esclusi operai. 101963 F
CAMERINO 1 letto, affitto persona seria. Indirizzo Piccolo. 101827 F
CAUSA partenza subaffittasi due camere, camerino. Rivolgersi: Plossi, Montecucco 11. 9357 F
CONIUGI soli cercano due stanze vuote con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Achille» Piccolo. 100343 E
COSTO familiare offro. Scorcola S. Pietro 37-IV, Semole. 90014 F
DISTINTO signore trova stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero. Tigor 5, porta 8, sinistra. 90010 F
STANZA ammobiliata due letti con salotto, stufa, luce, altra con letto, subaffittasi soltanto signori. Via Torre bianca N. 14, II. 101745 F
STANZA elegante, eventualmente attiguo salottino, massima pulizia affittasi a distinto signore. Giulia 39, porta 14. Visitare dalle 10-14. 101735 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 4-I. 102097 F
STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 102109 F
STANZA e salottino bene ammobiliato, luce elettrica, presso piccola famiglia, bella vista al mare, vicino Piazza Ponterosso, casa signorile, affittasi a distinti commercianti, anche soltanto uno. Rivolgersi: XX Settembre 20, caffè. — 90290 F
STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Ginnastica 43, porta 29. 102161 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 9346 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso Vittorio Em. 17-IV. 102083 F
STANZA grande bene ammobiliata, massima pulizia, uso pianoforte, affittasi presso distinta famiglia. XX settembre 56-II. 102071 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, stufa a gas, affittasi con vitto, XXX ottobre 5-II. 102049 F
STANZA 2 letti affittasi a 2 distinti amici. Escluso donne. Via Rismondo 3, porta 16, scala destra. 102035 F
STANZA bene ammobiliata affittasi: escluse donne. Indirizzo Piccolo. 102073 F
STANZA ammobiliata, ingresso, con 2 oppure 1 letto, vicino arsenale Lloyd, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102059 F
STANZA elegantemente ammobiliata interna, illuminazione gas, ingresso libero, affittasi. Via Ireneo 5, porta 14. 90154 F
STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 90128 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, con stufa affittasi. Via Canova 20, mezz., sin.. 90108 F
STANZA bene ammobiliata, ingreso libero, affittasi. Corso Garibaldi 32-III, porta 10. 90176 F
STANZA bellissima, stufa, affittasi prontamente distinto signore, unico subinquilino. Giulia 32-IV, destra, porta prima. 90168 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14-III. 102033 F
STANZA ammobiliata, indipendente, affittasi prontamente. Via Rossetti 43-IV, destra. 90052 F
STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102007 F
STANZA ammobiliata d'affittare. Galatti 14-II, sinistra. 101983 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Cecilia 6, porta 10, vicino stazione centrale. 102005 F
STANZA ammobiliata affittasi 2 amici o fratelli. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 100915 F
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi: dalle 10 in poi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 102011 F
STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 102023 F
STANZA elegantissima, ariosa, massima pulitezza, affittasi. Zovenzoni 4-IV. 101933 F
STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Viale XX settembre 13-I, destra. 101935 F
STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Gretta Serbatoio 76. 101853 F
STANZA lusso, 2 letti, affittasi 2 signori. XX settembre 32-III. 89983 F
STANZE 2 per ufficio, arredate, luce elettrica, calefazione, telefono, ingresso indipendente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90008 F
STANZETTA ammobiliata, interno, affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 102091 F
STANZETTA vuota, affittasi mitissimo prezzo; escluso uomini. Procureria 6, quarto, Ababba. 9348 F
STANZETTA elegante, bene ammobiliata, luce, vista su passeggio, unico subinquilino, affittasi prontamente distinto signore. Vicino Caffè Edison; nonchè altre stanze, Stazione centrale. Rivolgersi: XX Settembre 20, caffè. 90288 F
STANZETTA bella, chiara, con vitto abbondante, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 12. 90208 F
STANZINO ammobiliato affittasi con vitto onesto operaio. Ginnastica 7-IV, Parenzan. 90156 F
VITTO ottimo trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra. 101991 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. AUTORIZZATA scuola di danza, diretta dal maestro Pertot, sala Vittorio Veneto, Barcola-Riviera, ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 20 alle 22, e domenica dalle 16 alle 19, lezioni riunite con insegnamento delle ultime novità parigine. Shimmy Shake, Shimmy Fox, Salontango. Domenica dalle 19 alle 23 festino. 26690 G
A. PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, diplomata distinzione, istruisce metodo moderno, rapido. Prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 90224 G
ALLIEVI commissari: corso completo della durata di mesi 4 lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 904 G
AUTORIZZATA scuola danza Jaksch. Oggi lezione alle 21. Sala Eliseo, via Scussa 4. 101233 G
CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi con metodi speciali, rapidissimi; lezioni anche violino. Prof. Cataldo, Acquedotto 25, III. 670 G
COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III 45-II. 900 G
CONTABILITA corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G
CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G
CORSO perfezionamento allievi commissari. - Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G
DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 102039 G
DIPLOMA di ragioniere: corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G
DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G
DOMANI apertura corso accelerato di contabilità. Istituto Scolastico Battisti, via Battisti 10. 3362 G
DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G
DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G
FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G
FRANCESE, spagnolo, inglese, lire 20 mensili. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 90158 G
GRECO-LATINO. Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G
INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10 3362 G
INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26008 G
INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G
ISCRIZIONI dal 1. al 7 novembre al corso di preparazione all'esame di ammissione ai corsi di pittura, architettura e ornato presso le R. Accademie e Istituti di Belle Arti. Professori specializzati. 7 ore di studio giornaliere. Informazioni: giornalmente dalle 16-19 presso la Autorizzata Scuola di Disegno e Pittura, via Roma 22, quarto. 102053 G
ITALIANO a tedeschi, latino e tutte materie scolastiche, insegno; onorari modici. Piccardi 10, pianoterra. 90236 G
LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili. Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II. 903 G
MACCHINISTI navali: corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G
MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo. 101975 G
MODISTA assume altra scolare il primo del mese. Giulia 31, piano primo. 101951 G
OGGI si inizia il corso accelerato serale per il conseguimento del diploma di ragioniere. Istituto Scolastico Battisti, via Battisti 10. 3362 G
OGGI apertura corso di stenografia. Istituto Scolastico Battisti, via Battisti 10. 3362 G
OGGI apertura corso accelerato d'inglese. Istituto Scolastico Battisti, via Battisti 10. 3362 G
PIANISTA, professoressa diplomata dall'Accademia di musica di Budapest, dà lezioni. Via Burlo 1, primo, porta 31. Insegnamento tedesco-italiano. 89972 G
RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G
SCAMBIASI lezioni tedesco per francese. Tor San Piero 14, mezzanino. 90130 G
SCUOLA di modisteria della Malusà, diplomata a Parigi. Venezian 27. Corso breve, facile, utile. 102057 G
SCUOLA rinomatissima di taglio, confezione di Jeanne Malusà, diplomata da tre Accademie di Parigi, Venezian 27, primo. Giornalmente, ore 9-16, informazioni, inscrizioni. Metodo impareggiabile, facilissimo; profitto garantito; sale di istruzione vaste, igieniche; disegnasi, modellasi grandezza naturale; ecco perchè questa scuola è la più frequentata. 102085 G
SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G
SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G
SIGNORE distinto desidera apprendere la contabilità. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 101867 G
SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro d'uomo, con stemma famiglia, smarrito domenica, tragitto via S. Lazzaro, posta centrale. Consegnarsi dietro ricompensa a Relvaux, Fabio Filzi 10. 101873 H
BASTONE manico osso smarrito: mancia portandolo Mario, trattoria Marcovig, via Gelsi. 102133 H
BRACCIALETTO d'oro a maglia, smarrito domenica, tratto Roiano, tram Barcola a trattoria «Due amici». L'onesto rinvenitore è pregato gentilmente riportarlo, verso generosa mancia, indirizzo al Piccolo. 101839 H
CANE statura media, color caffè, piastra 2337, smarrito. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 90064 H
COLLARO pelo smarrito Pescheria. Pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia, negozio Jolles Piazza Borsa. 9347 H
FUGGITO pappagallo, anello rosso al piede, generosa mancia chi lo porta Riborgo 34. 101817 H
ORECCHINO terrazzo smarrito. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia riceverà onesto rinvenitore, portandolo in via Arcata N. 9, deposito mobili. 102177 H
PORTAMONETE pelle, con importo denaro, smarrito ieri sera alle 18 tratto Piazza Borsa, Corso, S. Antonio, da povera domestica, frutto 3 mesi salario. Si prega portarlo al Piccolo verso compenso. 9336 H
POVERA donna smarrì 850 lire non sue. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo: mancia. 101935 H
TABACCHIERA argento con iniziali N. F. smarrita; trattandosi caro ricordo, l'onesto rinvenitore riceverà 100 lire di mancia. Via S. Maria Maggiore 4, pianoterra. 102051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, moltissimi ammobiliati, disponibili: ottime occasioni. Riborgo 45, II, destra. 90276 I
A. CHI cerca appartamenti vuoti, ammobiliati, qualunque grandezza, si rivolga subito via Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). Otterrà immediatamente quanto desidera. 90274 I
A PERSONA anziana oppure coniugi anziani, cedesi gratuitamente alloggio in campagna verso condizioni a voce. Via S. Francesco 12, p. 14. 101973 I
A. QUARTIERI, appartamenti varie grandezze, posizioni, prezzi, disponibili prontamente. Gatteri 23, I, 19. 90224 I
APPARTAMENTO lussuosissimo affittasi, 3 camere, cucina. Agenzia Zeidler 10, I. 102171 I
APPARTAMENTO parziale, centrico, lussuoso, stanza matrimoniale, salone pranzo, uso salotto musica, cucina, telefono, bagno, luce, 1000 mensili offresi. Scrivere «Comfort» Piccolo. 102149 I
CAMERA e cucina affittasi. Via Paolo Diacono 7, II piano, Emilia. 102063 I
CAMERA cucina(vuote ammobiliate) prontamente; magazzinetto vicino scuole affittansi. - Vasari 12, spaccio Trampus. 102019 I
CAMERA cucina, acqua, gas, paraggi Kandler scambiasi con altro eguale, paraggi chiesa di Roiano. Indirizzo Piccolo. 101897 I
CAMERA, cucina, con mobili, affittasi. Rivolgersi latteria, via Media N. 7 (dalle 1 alle 3). 102153 I
GRIGNANO: affittasi prontamente villino vuoto o ammobiliato. Informazioni telefono 1182. 101767 I
MAGAZZINI diversi, grandi, piccoli, posizioni centriche, negozio centro, grandiosa officina garage, affittansi. Francesco Zeidler, S. Zenone 17, recapito Caffè Chiozza. 102165 I
MAGAZZINO adatto industria tipografica, meccanica, ecc. affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9339 I
NEGOZIO 50 m. q., centralissima posizione, con soprastanti locali di complessivi 180 m. q. con sonerie, telefono, luce elettrica, gas, adatto per grande ditta grossista oppure uso ufficio ecc. affittasi. Scrivere sub «Rara occasione» al Piccolo. 9362 I
QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, quarto, porta 16. 101927 I
QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, cucina, luce elettrica, orto, presso Sagrado, affittasi, mensili lire 120. Indirizzo al Piccolo. 90042 I
QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89960 I
QUARTIERE camera, cucina, in parte ammobiliato, acqua, gas, paraggi piazza Perugino, affittasi. Offerte «Perugino» Piccolo. 102155 I
QUARTIERE due camere camerino, cucina, parzialmente ammobiliato, paraggi principio Rossetti, disponibile. Gatteri 23, I, 19. 90222 I

QUARTIERE due stanze affittasi prontamente. Via del Monte 17, pianoterra. 101953 I
QUARTIERE tre camere, cucina, con giardino, magnifica vista al mare, bene ammobiliato, disponibile prontamente; paraggi Roiano. Gatteri 23, primo, 19. 20228 I
QUARTIERE parzialmente ammobiliato, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 90238 I
QUARTIERINO ammobiliato, 10 min. fermata tram Sette fontane, camera, camerino, cucina, con giardino, splendida posizione, soleggiato tutto giorno, affittasi. Via Eremo 225, Chiadino monte. 89976 I
QUARTIERINO ammobiliato affittasi, sposi senza figli. Androna dei Falchi 6. 9363 I
SCAMBIASI appartamento tre stanze Piazza Borsa con altro quattro cinque camere centro. Offerte «Ottobre» Piccolo. 90082 I
SCAMBIASI villa, pressi Giardino Pubblico, sette stanze, sala, giardino, luce elettrica, gas, acqua, con quartiere sette stanze possibilmente centro. Offerte sub «Coroneo» al Piccolo. 89966 I
SCAMBIASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, con uguale o più piccolo. Rivolgersi: Rossetti 35 A, Marmi. 101945 I
SCAMBIEREBBESI quartiere due camere, camerino, cucina, con gas, per più piccolo possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 90068 I
TENUTA agricola, vicinanze Trieste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101971 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AGENZIA autorizzata «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione per occupazione immediata. Gatteri 23, I, 19. 90226 L
A. AVETE da affittare, vendere ville, quartieri, stanze, campagne, magazzini, esercizi, industrie ecc., qualunque condizione, posizione, prezzi, rivolgetevi Corso, Riborgo 45, II, telefono 1257. 26704 L
APPARTAMENTINO indifferente se grande, ammobiliato cerca urgentemente distinta famiglia, contribuendo qualunque spesa: Scrivere «30.000» Piccolo 90280 L
APARTAMENTINO ammobiliato lusso, ogni condizione, cerca agenzia. Gatteri 10, I. 102169 L
APPARTAMENTO 7-10 stanze, ammobiliato, vuoto, cerco. Offerte «Acquisto» Piccolo. 90126 L
APPARTAMENTO 3 stanze, comfort, cercasi vuoto o ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 101969 L
APPARTAMENTO tre camere, cucina, camerino, cerco prontamente. Offerte «Oriente» Piccolo. 90182 L
APPARTAMENTO tre, quattro camere, cucina, pagherei bene, cerco prontamente. Offerte «Giapponese» Piccolo. 90104 L
APPARTAMENTO 3-5 stanze per ufficio, comfort, posizione centralissima, cercasi pronta entrata. Offerte «Coras» Piccolo. 102179 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, camerino, luce, gas, centro, escluso se ammobiliato, cercasi. San Nicolò 27, secondo. 9333 L
CONIUGI senza figli media età, buone referenze, cercano quartiere vuoto, semi ammobiliato, anche come custodi casa, villa ecc. Scrivere «Urgente» al Piccolo. 101997 L
MAGAZZINO per deposito carbone cercasi. Offerte con pretese sub «Oceania» Piccolo. 90204 L
MAGAZZINO anche se interno corte cerco per officina fabbro. Indirizzo Piccolo. 89954 L
MAGAZZINO con introduzione acqua, gas, cercasi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 90258 L
MARITTIMO cerca tre camere, camerino, cucina ammobiliate. Offerte «Marittimo» Piccolo. 90106 L
NEGOZIO vuoto centrico pronto viene cercato. Offerte «Novembre» Piccolo. 102181 L
QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o parte ammobiliato, luce elettrica, centro, cerco. Offerte: «15.000» al Piccolo. 10647 L
TEDESCA distinta con bambino cerca quartierino-camera vuota anche in villino. Offerte «Comodo cucina» Piccolo. 101629 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTI (tre), vestiti (due), vendo grandissima occasione. Visitare: Carlo Stuparich, ex Boschetto, 10, secondo, sinistra. 101943 M
A. MOBILIA quasi nuova: due camere da letto, una da pranzo, arredamento cucina, vendo prezzo eccezionale. Visitare: Lazzaretto vecchio 35, secondo; 12-14. 90164 M
A. OCCASIONE. Psiche faggio con cristalli molati vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 102193 M
A PREZZO di assoluta convenienza vendo camera letto, studio, cucina, due letti, psiche, tavolo, sedie. Solitario 2, secondo. 90120 M
A. VENDESI vestiario usato uomo e ragazzo. Indirizzo Piccolo. 9338 M
A 175. Violino completo, altro Diapason seminuovo, ricchissima custodia. Valdirivo 23, terzo, sinistra. 90020 M
ABITO donna, cappotto uomo, usati, vendo. Via Chiozza 42, secondo. 90012 M
ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 24440 M
ALCUNI mobili camera, cucina, stoviglie diverse vendonsi. Rivenditori esclusi. Scala Belvedere 2, IV, destra. 14-17. 9365 M
APPARATO fotografico Busch, 9 per 12, film, lastre, accessori, vendesi occasione, Tesa N. 16, primo. 90076 M
APPARATO fotografico 6½×9 «Comtessa», 12 chassis, obiettivo doppio anastigmatico «Aristostigmat Mayer» fuoco 6.8 120 mm. con otturatore Koilos 1/300. Apparato Erneman Miniatur Klapp Camera 4½×6, 12 chassis, obiettivo Zeiss Tessar 1:6.3 R. 75 mm., tendina 1/1000 di secondo, vendonsi. Rivolgersi fotografia Benque, Piazza Borsa 11. 9345 M
APPARATO Spiegelreflex vendesi occasione. Viale XX Settembre 38, liquoreria. 9343 M
ARMADIO e tavolo da cucina, vendo. Via Timeus, ex Acque, 16, portiana. 102115 M
ATTENZIONE: vendo occasione due orologi oro uomo, uno per signora, semplice, altri due pure per signora, con brillantini. Via Ferriera 5, pianoterra. 102123 M
BAGNO, scalda bagno a legna, pressa, vendonsi. Via Stella 2, I 89030 M
BATELLA cinque metri, ottimo stato, vendesi metà prezzo. Scorzeria 10, falegname. 90036 M
BICICLETTA Puch, nuova, solida, telaio grande, freno contropedale, vendo. Via S. Maurizio 11, interno, 9; ore 10-12. 90114 M
BICICLETTA nuova Bianchi, vendo lire 700. Gatteri 35, secondo, destra. 90054 M
BICICLETTA «Alcian» mezza corsa straoccasione vendo causa partenza. Via Pietà 29, calzolaio. 90260 M
BICICLETTA da corsa «Victoria» occasione rara vendo. Bar Moderno, viale XX Settembre. 90262 M
BICICLETTA ruota libera, due bwden, vendesi. Istituto 40, terzo, sinistra. 90056 M
BICICLETTA «Frera» seminuova, vendo prezzo d'occasione. Trattoria Marcovich, via Gelsi 20. 330 M
BICICLETTA vera occasione 220, altra 320, vendonsi. Molino Vento 5-I, destra. 360 M
BICICLETTA corsa seminuova, riserva tubolari, vendesi metà prezzo, altra militare 230. Via Bosco 50-III, destra. 489 M
BICICLETTA nuova da corsa, vendesi. Olmo 6, terzo. 101923 M
BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, quasi nuova, vendesi. Rossetti 15, secondo, destra. 101903 M
BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi prezzo mite. Via Galileo 8, porta 14. 90026 M
BILANCIE decimali 3, bilancie a piatti 4 cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3504 M
BOLLITORE quattro fiamme lire 30, vendo. Buffulini, Ronco 6, porta 19. 90000 M
BUSSOLA (controporta) vendesi occasione. Via Chiozza nove, magazzino. 9342 M
CAMERA matrimoniale faggio, quercia, olmo, vendonsi prezzi ridottissimi. Geppa 8. 102065 M
CAMERA con due letti, chiffonniers, lavamano, divano, vendesi a prezzo d'occasione. Via Gelsi 4: visitare dalle 10-12, 16-18. 101909 M
CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25933 M
CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, garantita, altra noce con lavamano, vendo occasione. Via Ferriora 5, pianoterra. 102125 M
CAMERA matrimoniale finissima, vendesi. Moisè Luzzatto 15, quarto, sinistra. 102099 M
CAMERA pranzo quasi nuova, lavoro solido perfetto, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 102191 M
CAMERA letto in palissandro, psiche, lavamano, straordinaria occasione, prezzo ridottissimo. Magazzino via F. Filzi 15. 3539 M
CAMERA matrimoniale mogano, splendida; altra chiara moderna 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90300 M
CAMERA letto faggio lucido, altra frassino fiorato, prezzi occasione. Via F. Filzi 15. 3544 M
CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia vendesi prezzo basso. Gatteri 32 I, porta 6. 102147 M
CAMERA letto finissima, lussuosa, frassino fiorato, grande psiche, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 102189 M
CANAPE', specchio, cappotti, tamburello pianoforte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90270 M
CANE da ferma vendesi. Via Giorgio Vasari N. 19, p. I. 90138 M
CANI lupo diversi, splendidi esemplari, di 6 mesi, razza pura, vendonsi. Allevamento bestiame. Gretta Soura 405. 9334 M
CAPPOTTI (due) strapazzo, buono stato, vendo. Via Carducci 28, secondo, Cernè. 102021 M
CAPPOTTI (due) ragazzo 12-15 anni, ottimo stato, stufa ghisa, vendo. Gatteri 29, pianiano, sinistra. 90022 M
CAPPOTTI (tre) uomo, moderni, vendo occasione. Via Conti 20, secondo, porta 13. 90073 M
CAPPOTTI per donna, gravi, vendo occasione. Via Rossetti 13, mezzanino, sinistra. 102081 M
CAPPOTTO uomo, bleu, lire 120, uno verde donna 120, scarpe caffè N. 38, buonissimo stato, vendo. Aleardi 326, porta 4. 102101 M
CAPPOTTO per signora (peluches) nuovo, altro usato, ombrello uomo nuovo, impermeabile uomo nuovo N. 52, stivali donna N. 39, nonchè vestito donna pure nuovo vendo, tutto occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 102129 M
CAPPOTTO usato, uomo, persona snella, vendesi lire 80. Via Antonio Caccia 10, secondo, sinistra. 89754 M
CAPPOTTO signora, pelle bavero, maniche, vendo. Battisti 20, porta 9: mattinata. 90110 M
CAPPOTTO ragazzetta, soprabito greve e due maglie ragazzo tredicenne, vendo 90 lire. Palladio 6, porta 6. 90132 M
CAPPOTTO peluches nero, seta, nuovo, vendesi occasione. Rossetti 51, primo. 90086 M
CAPPOTTO, soprabito, poco usati, vendonsi prezzo conveniente. Giotto 11, terzo. 90048 M
CAPPOTTO uomo, donna, usati, stivali, vendo. Ginnastica 7, secondo, sinistra. 101821 M
CAPPOTTO usato, uomo forte, stoffa buona, vendesi lire 60. Gelsi 7, secondo. 102027 M
CAPPOTTO nuovo, vendo buon prezzo. Solitario 23, primo, destra. 101949 M
CAPPOTTO uomo, buonissimo stato; mantello donna, modernissimo, quasi nuovo, vendo occasione. Via Kandler 1, porta 2. 101875 M
CAPPOTTO uomo, persona scarna, vendesi. Via Istituto 46, mezzanino sinistra. 101843 M
CAPPOTTO giovanotto, usato, vendesi. Via Salice 7, quarto; ore 10-12. 89980 M
CARRO 4 ruote usato, buono stato, vendo. Rivolgersi Tesa 170, pianoterra. 90286 M
CARROZZELLA pieghevole perfettissima, con folo, vendo. Boccaccio 10, porta 5. 9319 M
CARROZELLA bambino quasi nuova, cappotto uomo media statura nuovo vendesi causa sbaglio misura. Olmo 1, Galimidi. 90200 M
CARROZZELLA bambini, pieghevole, lire 150, vendo. Buffulini, Ronco 6, porta 19. 90002 M
CASSA controllo National, macchina da scrivere, vendonsi. Carducci 12, IV. 90254 M
CASSA controllo National quasi nuova vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 90268 M
CASSAFORTE vendesi occasione. Via Chiozza nove, magazzino. 9341 M
CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9095 M
CASSETTA sicurezza, internamente legno lucido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102095 M
CASSETTE 500 capacità 22 chili frutta secca, prezzo occasione vendonsi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 9344 M
COLLO e manicotto volpe Alaska, bellissimi, vendonsi. Belpoggio 4-II, porta 11. 101785 M
CREDENZA-vetrina nuova, moderna, lire 280, tavolo cucina 55, letto bellissimo 75, vendonsi causa partenza. Via Guerrazzi 15, corte. 90096 M
CUCINA solidissima, lavorazione perfetta, lire 1350, altra 395. Solitario 2, secondo. 90074 M
CUCINA moderna, solida, marmi, vendesi lire 850. Ferriera 16, falegname. 90112 M
CUCINA viennese legno laccato bianco solamente lire 495, pagamento anche rateale. Via F. Filzi 15, magazzino. 3541 M
CUCINA modello recentissimo, finemente laccata, marmi, colapiatti pure marmo, altra più semplice vendo grande occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 102127 M
DIVERSI oggetti cinesi, abiti merletto cinese per artisti, altro abito cinese mandarino ed altri oggetti diversi vendonsi. Salita Promontorio N. 1. 101415 M
ENCICLOPEDIA Meyers Konversation Lexikon nuovissima, 24 volumi, vendesi prezzo occasione. Via S. Maurizio 1, porta 9. 102139 M
FILETTI cotone pulizia macchine quintali 20 cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3505 M
GIUOCATTOLI (blocco) vendonsi occasione. Gatteri 10, I, orario 13-16. 102167 M
GIUOCATTOLI porcellana bellissimi, vendonsi via Felice Venezian 7, magazzino sinistra. 9276 M
GOLF, vestiti lana, 2 tagli soprabiti occasione convenientissima. Concato, Mercadante 1. 3506 M
IMPERMEABILE inglese nuovo, soprabito usato, buonissimo, vendo occasione. Corso Garibaldi 32, terzo, Corrado. 101929 M
LETTI legno duro, lire 100, materassi 40, suste 55, tutto nuovo, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 102077 M
LETTI (due) ottone, rete metallica, rara occasione, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 102001 M
LETTI (due) legno duro, costarono 820, vendo metà prezzo. Bergamasco 8. 101959 M
LETTI massicci 95, suste fortissime 70, materassi 55, chiffonniers, sgabelli, lavamano vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3, primo. 90234 M
LETTI nuovi 95, suste 70, materassi crine 50, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 89240 M
LETTINO bianco con susta metallica, seggiolone pieghevole vendonsi. Lloyd 8 c. I. 90198 M
LETTO con materasso crine, vendo. Cologna 19, porta 6. 101931 M
MACCHINA cucire famiglia lire 200, altra a mano vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 9307 M
MACCHINA taglio, pressa, vendonsi. Valdirivo 15, I 9335 M
MACCHINA fotografica buonissimo obiettivo vendesi lire 60 Via S. Giovanni 9, II. 102157 M
MACCHINA cucire Singer originale usata, altra calzolaio rimonte, vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 90194 M
MACCHINA scrivere Royal «Monarch» rebiulti vendesi. Rakos e C., Corso V. E. III N. 39. 102183 M
MACCHINA Singer in buonissimo stato, vendo in giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 101669 M
MACCHINA scrivere nuova, vendesi. Via Raffineria 7, primo; 13-15. 102013 M
MACCHINA calze vendo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 89956 M
MACCHINA calzolaio, ottima, vendesi lire 280. Corso Garibaldi 25, negozio macchine. 90124 M
MACCHINA da scrivere Oliver quasi nuova prezzo occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90212 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Via F. Filzi 15. 3542 M
MACCHINE cucine «Singer» originali, giungono direttamente New York, massima perfezione meccanica, vendonsi rate; ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 600 M
MACCHINE scrivere, in buono stato, due tende impermeabili, 5 per 3.50, piccolo attaccapanni, sedie, bicicletta Waffenrad, vendonsi occasione. Cecilia 6, porta 10. 102003 M
MACCHINE scrivere Remington, Yost, Hammond, National prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6. 90266 M
MACINE per colori 2 grandezze cedo occasione. Concato, Mercadante 1. 3507 M
MANTELLO a maglia splendido, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102155 M
MANTELLO lana bianco bellissimo vendesi occasione in giornata. Sanità 14, porta 2. 9350 M
MANTELLO peluche grigio nuovo, tipo cappotto bellissimo, portato da Roma, vendesi. Indirizzo: Geppa 4, p. 10. 90230 M
MOBILI da camera e cucina, da vendere. Via Guardiella-Farneto 1269, S. Giovanni. 90044 M
MOBILI, utensili scrittoio, diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102093 M
MODA parigina, viennese, blocco giornali di ultima novità vendonsi occasione. Via Spiridione 1, libreria Dohrn. 9360 M
MORSE 2, trapano da banco, lampada e saldatore benzina, vendonsi occasione. Via Bosco 60-III, destra. 460 M
MUSICA violino, violino e piano, vendesi. Tiziano 8, sinistra. 101993 M
OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo, Corso 37, primo. 100487 M
OCCASIONE vendonsi causa partenza 2 letti, 2 sgabelli, materasso lana, tutto buonissimo stato. Solitario 11, I. 9353 M
PALETOTS 4 uomo, nuovi, vendonsi prezzo occasione. Via S. Giovanni 9, II. 102159 M
PELLICCIA uomo nuova, splendida, vendesi causa sbaglio misura. Belpoggio 4-II, porta 11. 101783 M
PELLICCIA-mantello 900 vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 90298 M
PELLICCIA signora nuovissima, pelo Jobel vendesi causa lutto lire 3400. Galatti 8, II p. 90216 M
PELLICCIA signora, bellissima, vendesi. Canova 13, porta 5. 90166 M
PELLICCIA uomo, vestiti uomo, donna, stivaletti bambina, vendo. Carducci 10, quarto. — 90080 M
PELLICCIA uomo, nuovissima, altra usata, vendonsi. Latteria, Passo Goldoni 1. 101989 M
PELLICCIA e cappotto (stifelius) uomo, ottimo stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 89942 M
PELLICCIA signora, vera talpa, vendesi entro giornata, prezzo occasione, causa lutto. Rivolgersi: Riva Grumula 22, quinto; dalle 9 alle 12, oppure dalle 14 alle 17. 89964 M
PIANO Mignon originale, corde incrociate, piastra tutta metallo, marca «Heitzmann» vendesi. Via Milano 22. 89936 M
PIANINO lussuoso, nero, «Koch & Korselt» grandioso modello, ottave 7¼, tastiera avorio, 3 pedali, cimiere, candelieri doppi, vendesi d'occasione. Milano 22. 89934 M
PIANINO nuovo finissimo, voce speciale, vendesi. Olmo 2, terzo, porta 16. 90292 M
PIANINO Koffhol, vendesi. Coroneo 5, primo, destra, porta 17. 90186 M
PIANINO concerto Stingl, nuovissimo, vendesi occasione. Battisti 7, porta 11. 90032 M
PIANINO nero Koch e Korselt, vendesi. Visitare dalle 10 in poi, via Romagna 2, primo, porta 2. 102089 M
PIANINO marca tedesca, vendo. Giustinelli 1, porta 4. 90152 M
PIANO Mignon concerto Stingl, nuovissimo, vendesi. Battisti 7, porta 11. 90034 M
PIANOFORTE buonissima voce vendesi rara occasione causa partenza. Piazza tra i rivi 3, Roiano. 420 M
PRINCESSE modernissima, vendesi prezzo occasione. Foscolo 27, porta 8. 102057 M
SCALA bellissima, doppia, per negozio, tre metri, vendesi occasione. Semo, Mazzini 36. 90162 M
SCALDABAGNI 3 gas, legna, carbone, massima economia, comodità occasione. Concato, Mercadante 1. 3508 M
SCARPE uomo 42, donna 37, ottimo stato, vendo prezzo mitissimo. Via S. Giovanni 9, II. 102163 M
SCATOLA compassi tipo Riflex, vendesi occasione. Ferriera 5, porta 29. 192187 M
SCIARPA pelo finissima, vendo oppure scambio con pelo fino. Rapicio 3, porta 12. 90098 M

Confortata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi questa notte dopo lunghe e penose sofferenze

LUIGIA GABERSICH
d'anni 46

Profondamente addolorati il consorte Francesco, i figli Luigi, Guido, Romana e Gemma, la sorella Elisa Destradi partecipano tale dolorosa perdita ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi martedì 1 novembre, alle ore 10, partendo dalla casa N. 12 di via Carpison.

Trieste, 31 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

SCRIVANIA tipo americano, quercia Slavonia, vendesi 460, vera occasione. Geppa 8. 102067 M
SCRIVANIA, nonchè pressa, vendonsi occasione. Via Chiozza nove, magazzino. 9340 M
SOPRABITO uomo, buonissimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 18, quinto. 101921 M
SPARHERD grande, quasi nuovo, vendesi. Scorcola-S. Pietro 125. 101881 M
SPARHERD piccolo, con tubi, vendo. Paolo Diacono 6, II, sinistra. 90272 M
SPECCHIO adatto caffè o sartoria 150×100 vendesi. Indirizzo Piccolo. 90264 M
STANZA matrimoniale modernissima, nuova, suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90033 M
STANZA pranzo quercia, marmi, cristalli, occasionissima. Via F. Filzi 15. 3543 M
STANZA matrimoniale faggio, con lavamano, specchio, farmacie, solamente lire 1000. Via F. Filzi 15. 3540 M
STUFA a legna, carbone, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 89944 M
TAPPETO persiano, grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90250 M
TAPPETI persiani, splendida poltrona studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 101961 M
TAPPETI (due) persiani, vendo causa bisogno, occasione. Indirizzo al Piccolo. 89996 M
TAVOLO grande cucina, letto ferro con rete metallica, vendo. Fabio Severo N. 46, primo. — 90148 M
TAVOLINO ovale da camera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 102061 M
VENDO 2 specchi, sostegno marmi, pressa, bracci gas. Rossetti 51 A, barbiere. 100643 M
VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90040 M
VESTITO uomo, quasi nuovo, un cappotto, un paio stivaloni (trombe) e stivali, da vendere a buon prezzo. Via Udine 24, quinto. 102045 M
VIOLINO, astuccio, arco, «Steiner» vendesi. Via Milano 22-I sin. 89938 M
VIOLINO autore: altro trequarti, compresi relative buste, archetti; mandolino finissimo, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico Acquedotto 25-III. 540 M
VIOLINO, valigia, collaro pelliccia, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 25, Dann; dalle 1-2. 90070 M
VIOLINO intero Stradivario, vendesi entro giornata. Istituto 31, secondo. 90024 M
VOLPE bellissima, sciarpa di pelo, vendo rara occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 101889 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI con specchio, occasione cercasi per anticamera. Offerte «Attaccapanni» Piccolo. 90066 N
BICICLETTA robusta, ottimo stato, per strapazzo, acquistasi prontamente. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 90090 N
CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N
CASSA controllo National usata, cerco. Offerte dettagliate con prezzo pregasi sub Casella Postale 83, via Cesare Battisti, Trieste. 102145 N
COMPERO orologio oro donna doppia cassa. Salone Maddalena, piazza S. Giovanni 2. 90302 N
INGEGNERE cerca coperte impermeabili uso tende camions, tavolo da disegno con piedestallo, chassis, carta cianografica e da disegno. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 89396 N
MACCHINE lavoratrici, diverse, a preferenza usate, per officina meccanico-navale, cercansi. Offerte sub «Lavoratrici» Piccolo. 89926 N
MANICHINO buono stato cercasi. Tigor 1-II. 90062 N
MOBILI 2 camere matrimoniali e cucina cerco purchè vera occasione. Telefono 11-89. 89756 N
PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 102037 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento compero, pago sempre più d'ogni altro. Oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 87830 O
A. DENTIERE vecchie compero pagando prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 87934 O
A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 88656 O
A 210 pago corone miste, fiorini, oro pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 90218 O
ARGANI 4, portata da 5 a 30 quintali, per mancato ritiro vendo occasione. Bianchini, Confalonieri 23, Milano. 11090 O
ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O
ASSORTIMENTO pellicce prezzi occasione. Sartoria Astori, via S. Giovanni 2. 100725 O
ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O
CAPPELLI elegantissimi in velluto da 50 in poi. Viale XX settembre 85-I. 101907 O
CORONE argento pago lire 2.05, come pure oro, platino, gioie, compero prezzi alti. Ivanissevich Sebastiano 2. 90294 O
DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O
FORNELLI a petrolio vende ripara Officina Installazioni Rocco. Ghega 13, telef. 15-23. 1204 O
IMPERMEABILI per uomo donna, vendonsi occasione. Genova 12-II, destra. 90190 O
IMPORTANTE casa confezioni signora, passaggio Trieste, volendo trasformare azienda, liquida prezzi blocco tutto stock: occasione rivenditori. Scrivere prima 5 corr., sub «Panoris» al Piccolo. 2780 O
MACCHINE da scrivere vendo a rate. Favuzzi, Casella 138, Trieste. 90178 O
MOBILI nuovi: camere letto, pranzo, cucine, ecc., comperiamo qualsiasi quantità. Offrire Punzo, telefono 863. 3544 O
PIANOFORTI Stingl 2, nuovissimi, vendonsi Puntofranco prezzo occasione. Battisti 7, porta XI. 90030 O
RECLAME: vetrina animali automatici, manifattura estera, vendo. Gatteri 10-I, orario 13-16. 102175 O
RICAMI finissimi svizzeri, biancheria, berrette mufflon, vendonsi. Gatteri 10-I, orario 13-16. 102173 O
STANZE complete faggio, con psiche, per lire 1150. Via Ponte 6, Vivante. 90160 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DEPOSITARIO carta e cartoni in genere cerca rapresentanti Venezia, Udine, Gorizia, Pola, Zara, Fiume: scrivere indicando referenze Trieste, casella postale 98. 101895 P
PIAZZISTA dolciumi cercasi verso provvigione. Presentarsi XX settembre 17-II, sinistra. 90170 P
PIAZZISTA bene introdotto, ottime referenze, cercasi prontamente. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 90122 P
RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI noleggio qualsiasi destinazione. Via Olmo 1-I, Berne. 102107 Q
AUTOVETTURA affitterebbesi con o senza chauffeur, occasione. Indirizzo Piccolo. 90028 Q
FIAT Zero come nuova, qualunque prova, vendesi. Garage Vecile Petrizzelli. 101977 Q
MOTOCARROZZELLA Reading Standart, perfetto stato, occasione vendesi. Cavana 19, negozio. 102185 Q
OCCASIONE: vendesi camion Bianchi efficentissimo. S. Francesco 26, telef. 40-43. 89948 Q
QUINDICITER rimessi, pezzi ricambio, teloni, capote, vendonsi. Stuparich 4, telef. 39-33 bis. 89994 Q
SCAMBIEREI motorino con scambio moto. Coroneo 29, officina. 89984 Q
VETTURETTA Bébé Peugeot, perfetta efficenza, vendesi basso prezzo. S. Francesco 26, telefono 40-43. 89950 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA lire 3500 vendesi causa malattia. Luzzatto, Istituto 3. 90252 R
CINEMATOGRAFO vendesi. Informazioni presso ufficio autorizzato, Valdirivo 33, telefono 39-82. 90303 R
IPOTECA lire 100.000 ottima, primissima, sopra stabile 250.000 valore, cercasi: pagasi 8%. Offerte «Primissima» Piccolo. 90206 R
NEGOZIO dolci, latte, centro, con acqua, gas, vendesi Indirizzo Piccolo. 101879 R
NEGOZIO per qualsiasi genere vendesi: posizione centro. Indirizzo al Piccolo. 102131 R
SOCIO cerco con capitale, per sfruttare delle invenzioni di grande ricavato: preferisco ingegnere. Informazioni: Galleria 15, Castellani.
SPACCIO vini avviatissimo vendesi causa malattia. Giulia 44. 90016 R
TRATTORIA bene avviata, annesso alloggio, affittasi: eventualmente vendo mobilio, miti pretese. Rivolgersi trattoria Cavaliera, via Scalinata. 90174 R

Emilia Stella

spirò serenamente quest'oggi.

Angosciate la mamma Caterina, le sorelle Paola, Italia, Minnia, partecipano tale perdita a parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre, partendo alle ore 10.30 dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, 31 ottobre 1921.

Le sottoscritte, col cuore straziato, partecipano la morte del loro adorato

Luca Kenich

avvenuta questa mane.

I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 31 ottobre 11921.

Le accasciatissime famiglie
KENICH, VIVANT e MLACH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La famiglia tutta, straziata dal dolore, dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti, della morte avvenuta della loro amata madre, suocera e nonna

ELENA SANZIN
d'anni 73

avvenuta ieri, dopo lunga e penosissima malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani nel pomeriggio, direttamente al Camposanto, partendo dalla Via dei Porta N. 376.

Trieste, 1.o novembre 1921.

Famiglie SANZIN e CROCI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le unanimi attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del suo diletto ed indimenticabile

ARTURO

sente il mesto dovere di ringraziare dal profondo del cuore i colleghi dell'estinto, i direttori, i capiufficio, gli impiegati tutti della Riunione Adriatica, i parenti, gli amici e conoscenti che in varie pietose forme vollero lenire un dolore che non ha conforto.

La desolata
Famiglia GREGO

TRATTORIA, posizione centrale, Posta e Stazione, vendesi. Affarone. Indirizzo al Piccolo. 101999 R
TRATTORIE, restaurants, posizioni centriche, vendonsi affittansi. Comisso, Valdirivo 33. 90310 R
UFFICIO completamente arredato paraggi Posta, cedesi. Indirizzo Piccolo. 90202 R
30.000, 70.000 lire disponibili, prima intavolazione stabile città. Ufficio autorizzato Valdirivo 33. 90304 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA libera vicino tram, 5 locali, giardino, vendesi 35.000. Banco caffè «Centrale». 102025 S
CASETTA 3 stanze, cucina, cortile recintato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90142 S
SEDE sociale (locali per) cercasi, eventualmente acquisto stabile. Offerte scritte o a voce, lunedì prossimo dalle 15-17, al Fascio Giovanile Ebraico, Piazza S. Francesco 1-III. 90160 S
STABILI nuovi, città, rendita 12-14%; fondi; ville nelle più amene posizioni. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33 90306 S
VILLA bellissima in città, condizioni pagamento vantaggiose, vendesi. Scrivere «Affare» Piccolo. 101857 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Franceschato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U
ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U
BALLO nella splendida sala «Apollo», via Saltuari 3 (Roiano). Oggi 2 festini danzanti diretti dal maestro G. Gaetta, dalle 16-19 e dalle 19.30-22.30 e giorni seguenti seralmente lezioni riunite dalle 19-22. 90398 U
BALLO oggi 15-21. Scherzi, posta volante con premiazioni ecc., all'Eliseo. Scussa 4. 101899 U
CASTELLO Moccò (Borst) Hotel-Ristorante, vini nuovi dolci, ottima cucina. 9357 U
G. G. 11. Menzogne, intrighi di persone indegne, altro impossibile. 90190 U
G. N. Quanto bramerei di vederti; miei occhi piangono sempre per te. 101485 U
GIORGIO 21. Finalmente ci sono riescito. Come è triste la vita così. Presto passerò a trovarti. Tutti i miei saluti sono tuoi. 3547 U
DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo. Trieste. 324 U
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U
MADRE sventurata cederebbe bambina sana, età 1 anno, quale figlia adottiva a persona di cuore. Gentili offerte «Opera pia» Piccolo. 101939 U
PELLICCERIE confezionate, pelli per guarnizioni, nuovi arrivi con forti ribassi, trovansi da Valerio, piazza Cavana. 9359 U
PENSIONI: pranzo cena lire 6, ottima cucina. Piccolomini 15, trattoria Rossetti. 90093 U
PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 3, porta 12. 93675 U
SALA Trieste, via Commerciale (Pauliana). Oggi festino dalle 16-24. 101925 U
SIGNORINA cerco scopo matrimonio. Offerte «Ibo» al Piccolo. 102143 U
TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro od arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente. 93831 U
UFFICIALE congedato 24 anni, bella presenza, cerca signorina o vedova con dote: trattasi seriamente, matrimonio immediato. Anonimi cestinansi. Sub «Giuseppe» Piccolo. 101863 U